

Comune di

# NOVENTA DI PIAVE



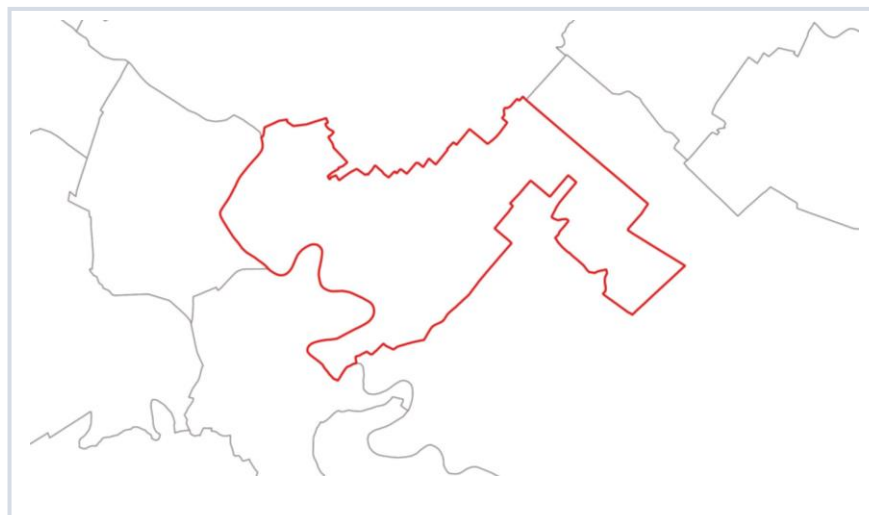
Città Metropolitana di Venezia

Regione del Veneto

## P.I. VARIANTE N. 20 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: MODIFICHE PUNTUALI AL P.I.

Data redazione: MARZO 2024



**R03a**

### RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Art. 12 c.1 D.Lgs. 152/2006

Sindaco

CLAUDIO MARIAN

Resp. Serv. Tecnici

NICOLETTA MODANESE

U.O. Urbanistica

FILIPPO FERRARESE

Progettisti

STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ — SIMONE CONZ — ALESSANDRA SIMONINI

Consulenze specialistiche

CARLO PIAZZI — FEDERICA LORENZA NALETTO

**Terre s.r.l.**

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 | terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com

**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii. di originale digitale.

Hash (SHA256): 9910bb417ea47bcbbd5d08d8163e9a5d18fd06646b691dbf6c6a2eac9cbbd89

# Sommario

- 1. PREMESSA..... 5**
- 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE ..... 6**
  - 2.1 I riferimenti normativi ..... 6
  - 2.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità ..... 7
  - 2.3 L’articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare ..... 9
- 3. L’OGGETTO DI VALUTAZIONE ..... 10**
  - 3.1 Inquadramento generale ..... 10
  - 3.2 Sintesi dell’oggetto di valutazione ..... 11
  - 3.3 Elenco delle modifiche ..... 12
  - 3.4 Effetti della Variante sul dimensionamento del PI ..... 16
    - 3.4.1 Verifica della volumetria residua..... 16
    - 3.4.2 Verifica degli standard..... 16
    - 3.4.3 Verifica del consumo di suolo..... 16
    - 3.4.4 Verifica della impermeabilizzazione ..... 17
  - 3.5 Sintesi della Variante..... 18
- 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ..... 19**
  - 4.1 Pianificazione di settore ..... 20
    - 4.1.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) ..... 20
    - 4.1.2 Piano di Gestione delle Acque (PGA)..... 23
  - 4.2 Pianificazione Regionale..... 24
    - 4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)..... 24
    - 4.2.2 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA) ..... 25
  - 4.3 Pianificazione metropolitana ..... 29
    - 4.3.1 Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia ..... 29
    - 4.3.2 Intese Programmatiche d’Area (IPA) ..... 30
  - 4.4 Pianificazione Comunale ..... 31
    - 4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT) ..... 31
    - 4.4.2 Piano degli Interventi (PI) ..... 36
    - 4.4.3 Piano delle acque ..... 37
    - 4.4.4 Piano di classificazione acustica ..... 37
    - 4.4.5 Piano antenne ..... 38
    - 4.4.6 Piano Comunale di Protezione Civile..... 38
  - 4.5 Sintesi conclusiva ..... 39
- 5. STATO DELL’AMBIENTE ..... 41**
  - 5.1 Le componenti potenzialmente interferite ..... 41
  - 5.2 Asse I – Atmosfera e clima ..... 42
    - 5.2.1 Quadro climatico ..... 42
    - 5.2.2 Qualità dell’aria ..... 42
    - 5.2.3 Sintesi dell’Asse ..... 44
  - 5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse..... 45

**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e ss.mm.ii, di originale digitale.  
 Hash (SHA256):9910bb417eaf7bcbb5d08d8163e9e5d181df06646b091d0bf0e2eac9c6bb89

5.3.1	Suolo e sottosuolo .....	45
5.3.2	Acque superficiali e sotterranee.....	50
5.3.3	Sintesi dell'Asse .....	51
5.4	Asse III – Aree naturali e biodiversità .....	52
5.5	Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica.....	53
5.6	Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali.....	54
5.7	Asse VI – Socioeconomia.....	55
5.7.1	Mobilità .....	55
5.7.2	Rifiuti .....	56
5.7.3	Sintesi dell'Asse .....	56
5.8	Fonte dei dati .....	57
<b>6.</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLE SINGOLE MODIFICHE SOTTOPOSTE A VERIFICA .....</b>	<b>58</b>
6.1	Descrizione ed individuazione degli effetti .....	58
6.1.1	Modifiche della Variante n. 20 .....	58
6.2	Matrice di sostenibilità.....	59
6.3	Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS .....	62
<b>7.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>70</b>
<b>8.</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI .....</b>	<b>71</b>
8.1	Autorità procedente.....	71
8.2	Autorità competente.....	71
8.3	Soggetti competenti in materia ambientale.....	71

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha come oggetto di valutazione la proposta di **Variante al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave n. 20**, secondo quanto illustrato nel Documento Programmatico del piano degli interventi del Comune di Noventa di Piave ai sensi dell'art. 18, comma 1 L.R. 11/2004.

L'amministrazione Comunale intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P.I. vigente al fine di recepire alcune Istanze presentate dai cittadini introducendo alcune modifiche necessarie all'aggiornamento del Piano.

La Variante prevede modifiche puntuali normative e alla zonizzazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella LR n. 11 del 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio", e n. 14 e LR 14 Giugno 2017 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo".

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

### 2.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "*Ambito d'applicazione*" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "*Oggetto della disciplina*", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "*...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente...".*

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "*Verifica di assoggettabilità*" definisce che: "*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.*

*2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

*4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

*5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.*

*6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;

- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- DGR n. 545 del 09 maggio 2022 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D. Lgs n. 152 del 06/11/2021 convertito con la legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009.

**Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.**

## 2.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità

Con la D.G.R.V. 545 del 09 maggio 2022 la Giunta Regionale ha approvato le nuove indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione, di cui formano parte integrante, revocando quanto precedentemente previsto dalla D.G.R. 791/2009. In particolare, l'Allegato C riporta la procedura di VAS per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi o di loro varianti (art. 12 D.Lgs. 152/2006), casistica di procedura in cui si colloca l'oggetto di valutazione, prevedendo le seguenti fasi:

### - FASE 1: Redazione e trasmissione dei documenti per la Verifica di Assoggettabilità.

L'Autorità procedente trasmette su supporto informatico all'Autorità competente:

- Istanza per l'avvio della procedura;
- Un Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- La deliberazione di adozione o la dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia la sussistenza di un momento decisivo all'interno del quale il piano/programma o loro varianti è stato assunto nelle scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale o il verbale della Conferenza di Servizi;
- La documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo, redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative;
- La "Tavola Planivolumetrica", se necessario, così come prevista dal "Decreto Sviluppo" - Decreto-legge n. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 106 del 12/07/2011;
- Una proposta di elenco delle autorità/soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

### - FASE 2: Consultazione.

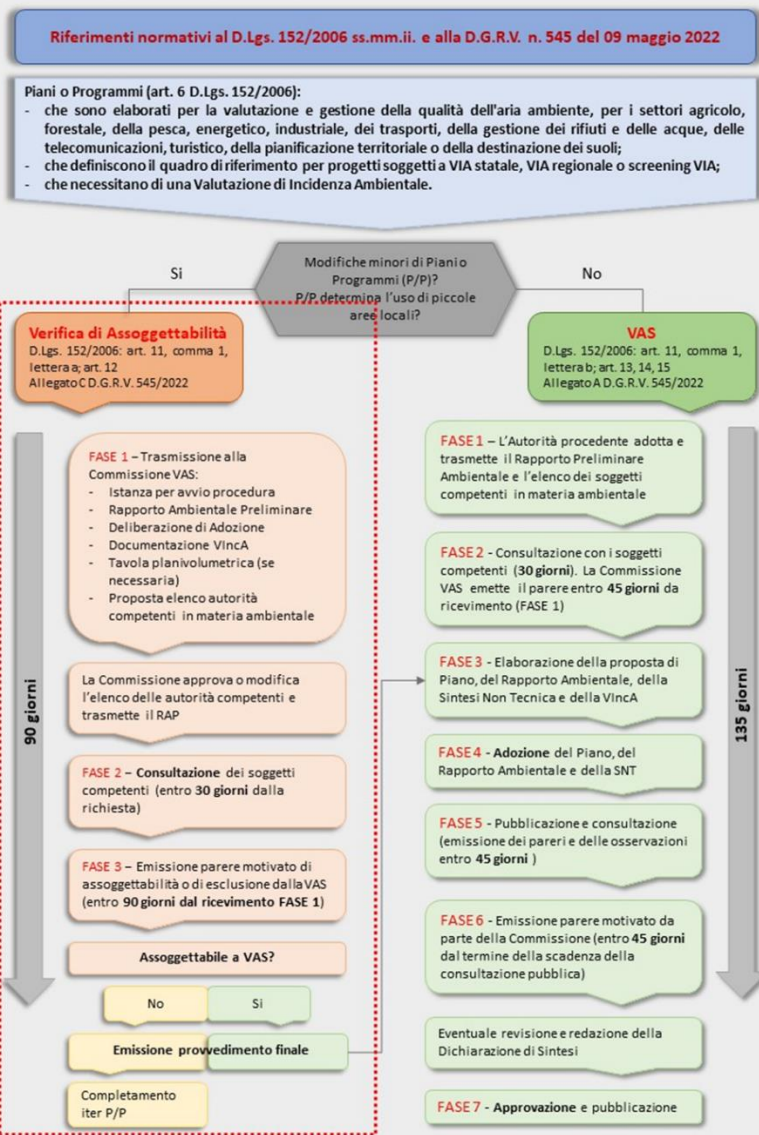
Ai fini dell'avvio della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente integra o modifica il proposto elenco presentato, dall'Autorità procedente o dal proponente, dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Successivamente, l'Autorità competente invia a tali soggetti il Rapporto Preliminare Ambientale di Assoggettabilità a VAS affinché **si esprimano con un parere entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta**. I Soggetti competenti in materia ambientale trasmettono il proprio parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

### - FASE 3: Parere motivato.

Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1, la Commissione Regionale pe la VAS, sentita l’Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti consultati, nonché degli eventuali contributi/osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, verificando se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, **emette il proprio parere motivato** di esclusione o di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui all’art. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'Allegato "I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto delle eventuali osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato art. 12 del medesimo Decreto, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. La decisione finale, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

Nel caso in cui l’esito del parere della Commissione Regionale per la VAS sulla Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura completa, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda integralmente a quanto previsto nell'Allegato A della DGR 545/2022.



**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417e4f7bcbb5d8081836e9e5d1181df06646b699d4bf3ca2eac9c6bbd89



## 2.3 L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva, dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato F della D.G.R.V. 791/2009.

I principali contenuti del documento sono:

- Informazioni generali relative alla procedura di VAS;
- caratteristiche della variante al PI e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
- matrice valutativa di sostenibilità e scheda di verifica di assoggettabilità.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

**Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante prevede l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti ambientali analizzate.**

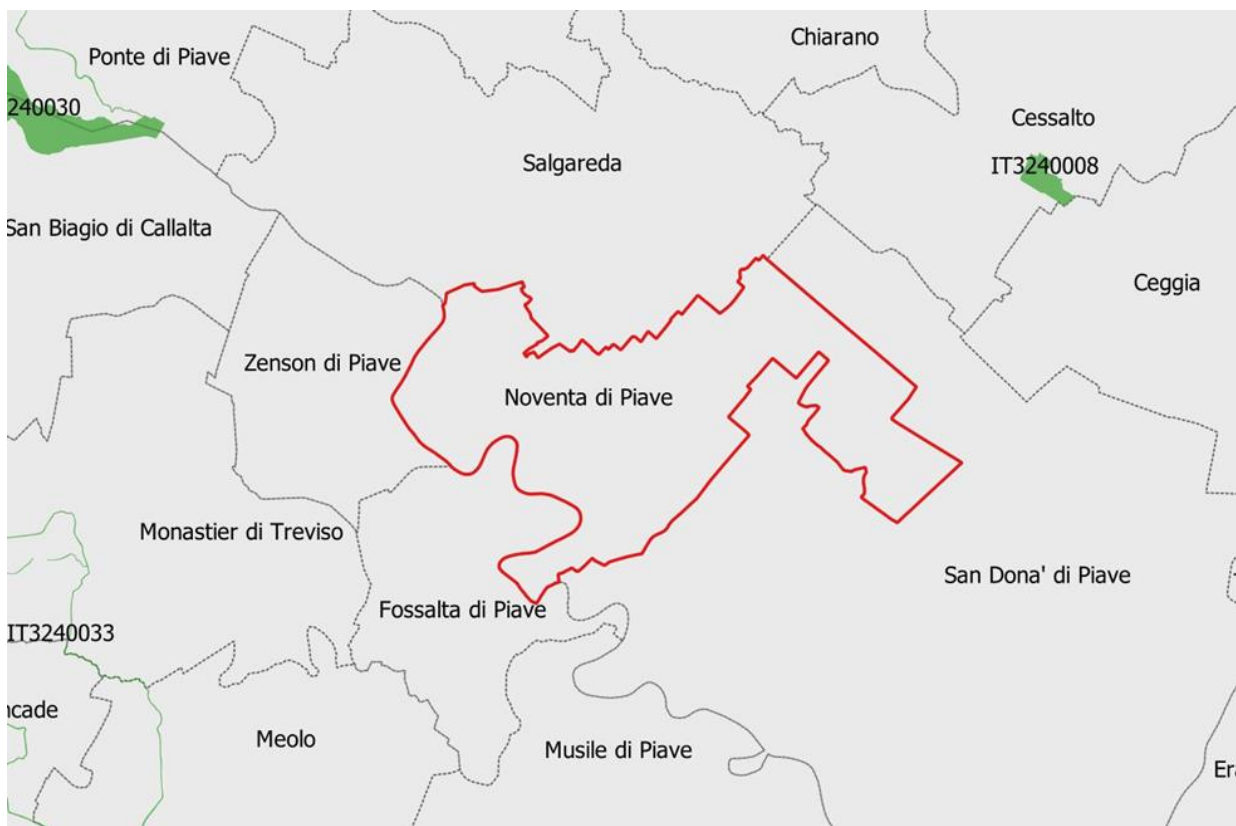
### 3. L'OGGETTO DI VALUTAZIONE

#### 3.1 Inquadramento generale

Il Comune di Noventa di Piave si sviluppa con forma molto irregolare in direzione Est-Ovest, al confine nord-orientale della Città Metropolitana di Venezia. Con una superficie di 18,02 km<sup>2</sup>, confina a Nord con il Comune di Salgareda, a Est/Sud-Est con San Donà di Piave, a Sud-Ovest con Fossalta di Piave e a Ovest con Zenson di Piave.

Dal punto di vista altimetrico il territorio si presenta tendenzialmente piano, con una leggera pendenza generale da Nord-Ovest verso Sud-Est, e con un'altitudine media sul livello del mare degradante dagli 7,50 metri ai 0-1 metri al confine con San Donà di Piave.

All'interno del territorio comunale non vi sono siti della Rete Natura 2000. Quelli più vicini si trovano ad Est, nel Comune di Cessalto, a Nord-Ovest nel Comune di San Biagio di Callalta, e a Sud-Est nel Comune di Meolo e nel Comune di Monastier di Treviso.



*Inquadramento territoriale del Comune con individuazione dei siti della Rete Natura 2000*

### 3.2 Sintesi dell’oggetto di valutazione

Vengono introdotte n. 4 modifiche puntuali a seguito dell’accoglimento di alcune istanze presentate dalla cittadinanza.

N. MODIFICA	RIF. RCHIESTA		SINTESI MODIFICA	CONSUMO DI SUOLO
	N.	PROT.		
1	1	2769 del 20/02/2023	Stralcio di una porzione di zona di urbanizzazione differita e inserimento verde privato.	No
2	2	15305 del 26/09/2023	Individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo agricolo.	No
3	3	15786 del 05/10/2023	Riclassificazione zona da agricola in C1 e individuazione, sia cartografia che normativa, di un nuovo lotto ineditato con S.N.P pari a 200 mq.	Si, pari a circa 800 mq
4	6	3076 del 19/02/2024	Modifica del grado di protezione da 2 a 1 di un fabbricato storico-testimoniale.	No



Localizzazione delle modifiche alla cartografia di piano su base CTR

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii, di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417eaf7bcbb5d08d8156e9e5d1181d706646b691d6f1ce42eac9c6bb89

### 3.3 Elenco delle modifiche

<b>Modifica n. 1</b>	<i>Tipologia</i>	Riclassificazione zonizzazione
	<i>Localizzazione</i>	ATO 4 – Via Guaianette

#### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

##### Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 2769 del 20/02/2023, ha l'obiettivo di ridefinire un'area, già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G. poi non confermate in sede di Piano degli Interventi, attualmente classificata come "Urbanizzazione differita" e quindi priva di una destinazione definita.

##### Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica comporta la riclassificazione di una porzione di zona classificata come "urbanizzazione differita" con l'inserimento della zona a verde privato priva di edificabilità.

Modifiche introdotte al PI vigente	
<i>Descrizione stato di Fatto</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla</i>
– Zona "Urbanizzazione differita".	– Zona "Verde Privato".
<i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i> Art. 38. Zone a Urbanizzazione Differita.	<i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i> Art. 26. Ambiti di tutela storico-monumentale

##### Descrizione dello stato ambientale dei luoghi



*Non vi sono elementi di particolare rilievo; l'area oggetto di modifica si inserisce all'interno del tessuto urbano diffuso che presenta inoltre, nelle vicinanze, anche alcune destinate ad attrezzature di interesse comune. In ogni caso, l'inserimento del verde privato in un'area priva di disciplina urbanistica non è in contrasto con eventuali tematiche ambientali presenti.*

## Modifica n. 2

<i>Tipologia</i>	Individuazione annesso non più funzionale alla conduzione del fondo
<i>Localizzazione</i>	ATO 1 – Via Montiron

### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

#### Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 15305 del 26/09/2023, prevede il riconoscimento di un fabbricato come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 21 delle NTO del PI vigente.

#### Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica prevede il riconoscimento di un fabbricato, catastalmente individuato al Foglio 2 mapp.le 7 sub. 20, come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo ai sensi dell'art. 21 delle NTO del PI vigente, numerato progressivamente 32, in quanto non sono più presenti, nel fondo di pertinenza, attività di tipo agricolo.

Modifiche introdotte al PI vigente	
<i>Descrizione stato di Fatto</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla</i>
<p>– Zona agricola.</p> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i> Art. 17. Disciplina delle zone agricole.</p>	<p>– Zona agricola; – Annesso rustico non più funzionale al fondo agricolo (n. 32)</p> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i> – Art. 17. Disciplina delle zone agricole; – Art. 21. Edifici non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola.</p>

#### Descrizione dello stato ambientale dei luoghi



*Il fabbricato oggetto di modifica è inserito in un lotto già oggetto di edificazione all'interno di un vasto tessuto agricolo. In ogni caso la sua individuazione come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, non è in contrasto con le tematiche ambientali e paesaggistiche presenti in quanto non è prevista la modifica dei volumi esistenti ma solo la loro riconversione.*

## Modifica n. 3

Tipologia	Riclassificazione zonizzazione e inserimento lotto ineditato
Localizzazione	ATO 1 – Via Trosi

### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

#### Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 15786 del 05/10/2023, prevede la riclassificazione di una porzione di zona agricola, in zona residenziale con l'inserimento di un lotto singolo a S.N.P. definita per le seguenti motivazioni:

- L'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente e, la sua ricomprensione nell'area residenziale adiacente, è quindi coerente con tale strumento;
- L'ambito oggetto di richiesta è adiacente ad una zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento;
- L'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.

#### Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

L'introduzione di tale modifica comporta l'individuazione, sia cartografia che normativa con l'aggiornamento dell'allegato 12 alle NTO del PI vigente, di un nuovo lotto ineditato con S.N.P. pari a 200 mq.

Si precisa che, essendo l'ambito oggetto di modifica non ricompreso negli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui alla L.R. 14/2027, la sua individuazione comporta un consumo di suolo pari a circa 800 mq di cui viene dato maggior dettaglio nel paragrafo 3.4 della presente relazione.

Modifiche introdotte al PI vigente	
Descrizione stato di Fatto	Descrizione delle modifiche introdotte dalla
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Zona agricola;</li> <li>– Fascia di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale;</li> <li>– Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;</li> <li>– Fascia di rispetto fluviale.</li> </ul> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Art. 17. Disciplina delle zone agricole;</li> <li>– Art. 33. Fasce di rispetto;</li> <li>– Art. 32. Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Zona "C1";</li> <li>– Lotti liberi (n. 32);</li> <li>– Fascia di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale;</li> <li>– Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;</li> <li>– Fascia di rispetto fluviale.</li> </ul> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Art. 36. Sottozona "C1";</li> <li>– Art. 10. Intervento diretto;</li> <li>– Art. 33. Fasce di rispetto;</li> <li>– Art. 32. Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004.</li> </ul>

#### Descrizione dello stato ambientale dei luoghi



Non vi sono elementi di particolare rilievo se non la vicinanza dell'argine del Fiume Piave, nonostante questa caratteristica l'area oggetto di modifica si inserisce al margine del centro abitato ed in continuità con quest'ultimo.

## Modifica n. 4

Tipologia	Modifica del grado di protezione
Localizzazione	ATO 3 – Via Libertà

### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

#### Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, introdotta a seguito di una richiesta pervenuta con prot. 3076 del 19/02/2024, l'adeguamento del grado di protezione relativo ad un fabbricato storico-testimoniale (n. 25) con grado di protezione 2, catastalmente individuato al Foglio 15 mapp.le 561.

#### Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica prevede la modifica del grado di protezione da 2 a 1, adeguando l'art. 26 delle NTO del PI vigente, di un fabbricato storico-testimoniale (n. 25) in cattivo stato di conservazione per il quale non si riscontrano particolari componenti architettoniche di pregio.



*Edificio di cui alla modifica*

## 3.4 Effetti della Variante sul dimensionamento del PI

### 3.4.1 Verifica della s.n.p. residua<sup>1</sup>

Vengono calcolate, nella tabella seguente, le variazioni introdotte dalla variante rispetto alle volumetrie residenziali stimate per quanto riguarda le riclassificazioni di zona, l'unica modifica presa in esame è la n. 3 in quanto è l'unica che comporta una variazione della volumetria esistente.

MODIFICA N.	STATO	PARAMETRI	
		Zona Urb.	S.n.p. (mq) massima ammissibile
3	Attuale	Zona agricola	0
	Progetto	C1/8 (lotto 108)	+ 200
	<b>Differenza</b>		<b>+ 200</b>

*Calcolo della s.n.p. introdotta dalle singole modifiche della Variante*

Rispetto alla modifica n. 2, che comporta l'introduzione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, si precisa che trattasi di una volumetria esistente di modesta entità stimata in circa 70 mc e pertanto, data la minima variazione, non vengono previsti, per tale fabbricato, nuovi potenziali abitanti teorici.

### 3.4.2 Verifica degli standard

La variante non comporta variazioni in termini di dotazione di standard di piano in quanto non vengono introdotte modifiche relative a zone destinate a standard.

### 3.4.3 Verifica del consumo di suolo

Le modifiche 1, 2, e 4 introdotte dalla presente variante non comportano consumo di suolo potenziale ai sensi della L.R. 14/2017 in quanto non prevedono modifiche che ne comportino la variazione, la sola modifica n. 3, di riclassificazione in zona C1 con lotto ineditato di un'area esterna all'ambito di urbanizzazione consolidata, seppur compatibile con il PAT trovandosi ricompresa nel consolidato individuato da quest'ultimo, **comporta un consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha) che influiscono nel seguente modo rispetto alla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave:**

Procedimento	Suolo consumato	Consumo di suolo disponibile (ha)
Consumo di suolo assegnato (L.R. 14/2017)	-	34,10
Variante n. 18 al PI	0,06	34,04
<b>Variante n. 20 al PI</b>	<b>0,08</b>	<b>33,96</b>

<sup>1</sup> Il calcolo volumetrico è applicato con l'indice previsto per la ZTO per la superficie rilevata dalla cartografia del PI e può variare rispetto alla superficie catastale effettiva delle aree.





*Inquadramento delle modifiche rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata*

**3.4.4 Verifica della impermeabilizzazione**

Viene avviata la verifica rispetto alla variazione di impermeabilità conseguente alla modifica n. 3 che, nel complesso, comporta un aumento modesto delle aree potenzialmente impermeabili come da tabella riepilogativa:

N. Modifica	STATO	PARAMETRI			
		Zona Urb.	Sup di zona (mq)	Parametro di copertura max. (Norme)	Sup. potenzialmente impermeabilizzabile (mq)
3	Attuale	Zona agricola	800	0%	-
	Progetto	C1/8		30% <sup>2</sup>	240
	<b>Differenza</b>				<b>+ 240</b>

<sup>2</sup> Art. 36 – Sottozone “C1”.

**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417eaf7bcbbd5d08d183e9e5d1181df06646b69b4dbf6c4e2ac9c6bbd89

### 3.5 Sintesi della Variante

Di seguito vengono riassunti i dati principali della Variante n. 20 al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave.

<b>Numero di modifiche introdotte dalla Variante n. 20 al PI</b>	<b>4</b>
<b>Bilancio S.N.P. residenziale complessivo della Variante n. 20</b>	<b>270 mc</b>
<b>Consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017 previsti dalla Variante n. 20</b>	<b>800 mq (0,08 ha)</b>
<b>Bilancio di superfici potenzialmente impermeabilizzate in seguito alla variante</b>	<b>240 mq</b>

La Variante n. 20 al PI comporterà un aumento della volumetria esistente pari a 270 mc e possibile aumento di 1 abitante teorico potenziale; tali valori sono dettati principalmente, se non solamente, dalla modifica n. 3 (200 mc e 1 abitante teorico).

È inoltre previsto un aumento potenziale di superficie impermeabilizzata (240 mq), in quanto la modifica n. 3, essendo esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata, comporta un aumento del consumo di suolo sul territorio noventano pari a 800 mq (ossia 0,08 ha).

Tuttavia, come previsto dalla L.R. 14/2017, il Comune di Noventa di Piave ha a disposizione un consumo massimo di suolo ammissibile pari a 34,10 ha; tenuto conto delle modifiche apportate dalla Variante n. 18 e aggiungendovi i 0,08 ha della Variante n. 20, attualmente il consumo di suolo ammissibile a livello comunale è pari a 33,96 ha. Tale consumo non ha influito in maniera eccessiva sulla dotazione assegnata al Comune di Noventa di Piave.

Si ritiene pertanto che, le modifiche introdotte dalla Variante n. 20 al PI del Comune di Noventa di Piave non comportino alcuna problematica e criticità alle componenti ambientali e pianificatorie del territorio comunale di Noventa.

**Al capitolo 6 si tratterà in maggior dettaglio gli effetti determinati dalle singole modifiche descritte precedentemente sulle componenti ambientali, oltre che riportare, in forma tabellare, un riassunto degli effetti della Variante n. 20 al PI sulle componenti ambientali.**

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul **contesto** nel quale si inseriscono gli ambiti di variante costituiscono il **quadro di riferimento** per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione degli ambiti di variante in tale sistema è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare un riferimento a livello sovralocale e locale per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte della variante:

- per la Pianificazione cosiddetta "di settore": Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (**PGRA**) e Piano di Gestione delle Acque (**PGA**) del distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- per la "Pianificazione regionale": Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (**PTRC**) e il Piano di Tutela delle Acque (**PTA**);
- per la "Pianificazione provinciale e sovracomunale" il Piano Territoriale Generale Metropolitan della Città Metropolitana di Venezia (**PTGM**) e Intese Programmatiche d'Area (**IPA**);
- per la "Pianificazione comunale": Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) e successiva variante di adeguamento alla **L.R. n. 14/2017**, Piano degli Interventi (**PI**), **Piano comunale delle acque**, **Piano di classificazione acustica**, **Piano antenne** e **Piano Comunale di Protezione Civile**.

La coerenza tra le modifiche della Variante e i Piani trattati è riportata in forma tabellare al capitolo 4.5. La valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo di una matrice che evidenzia i diversi livelli di rispondenza tra la Variante al PI e i Piani sovraordinati, al fine di far emergere l'eventuale congruenza e pertinenza della Variante e il quadro pianificatorio, programmatico e vincolistico presente e vigente a Noventa di Piave.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico	
<b>Non rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano <b>non coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Parzialmente rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano <b>parzialmente coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano <b>coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Non pertinente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano <b>non pertinenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione

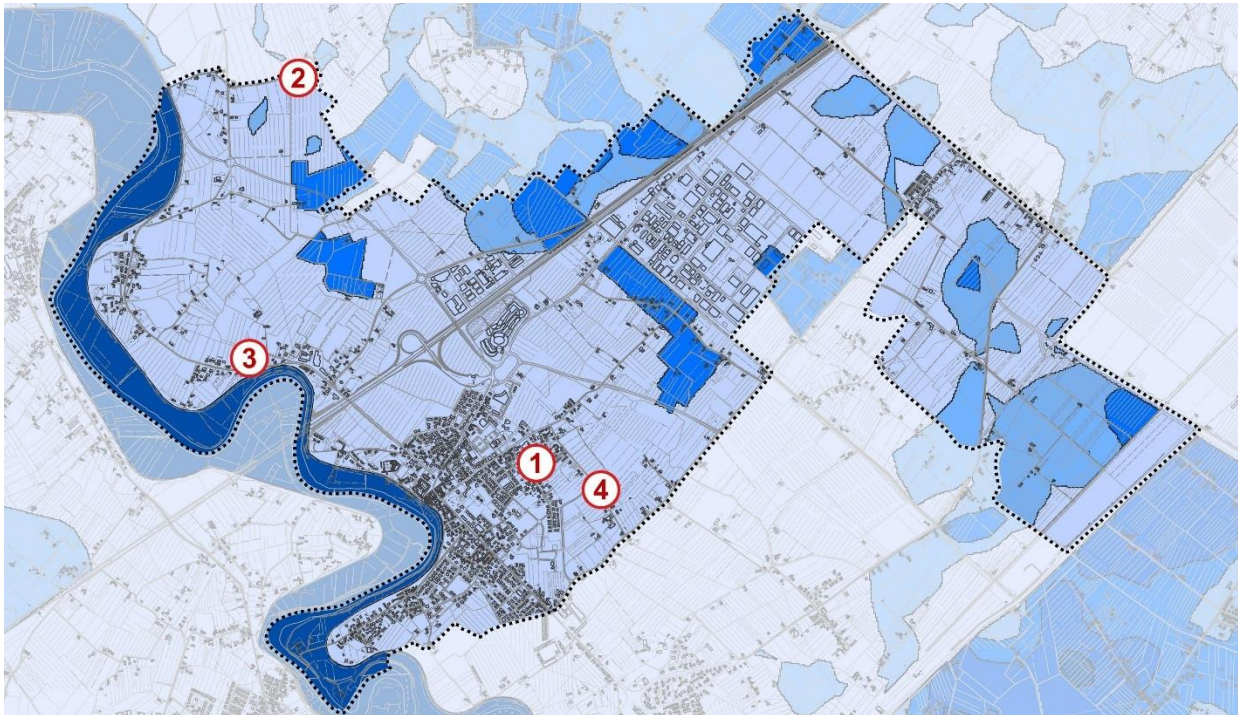
## 4.1 Pianificazione di settore

### 4.1.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

In data 21 dicembre 2021 è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2021-2027, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all’interno del Distretto Idrografico, in linea con la “Direttiva Alluvioni” dell’Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare la salvaguardia del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine; esso, pertanto, è strettamente correlato alle attività della Protezione civile. Ogni sei anni il Piano viene aggiornato presentando il rischio idraulico ed i possibili scenari alluvionali nel territorio legati ad eventi meteorici con tempi di ritorno (TR) di 30, 100 e 300 anni.

**In riferimento alle altezze idriche emerge che nello scenario di alta probabilità (TR 30 anni) solo la modifica n. 2 ricade in aree indicate come allagabili con altezze idriche pari a 0,5 cm. Per gli scenari di media (TR 100 anni) e bassa (TR 300 anni) probabilità emerge che tutte le modifiche ricadano in aree con altezze inferiori ai 0,5 cm (h <0,5 cm).**



### Legenda

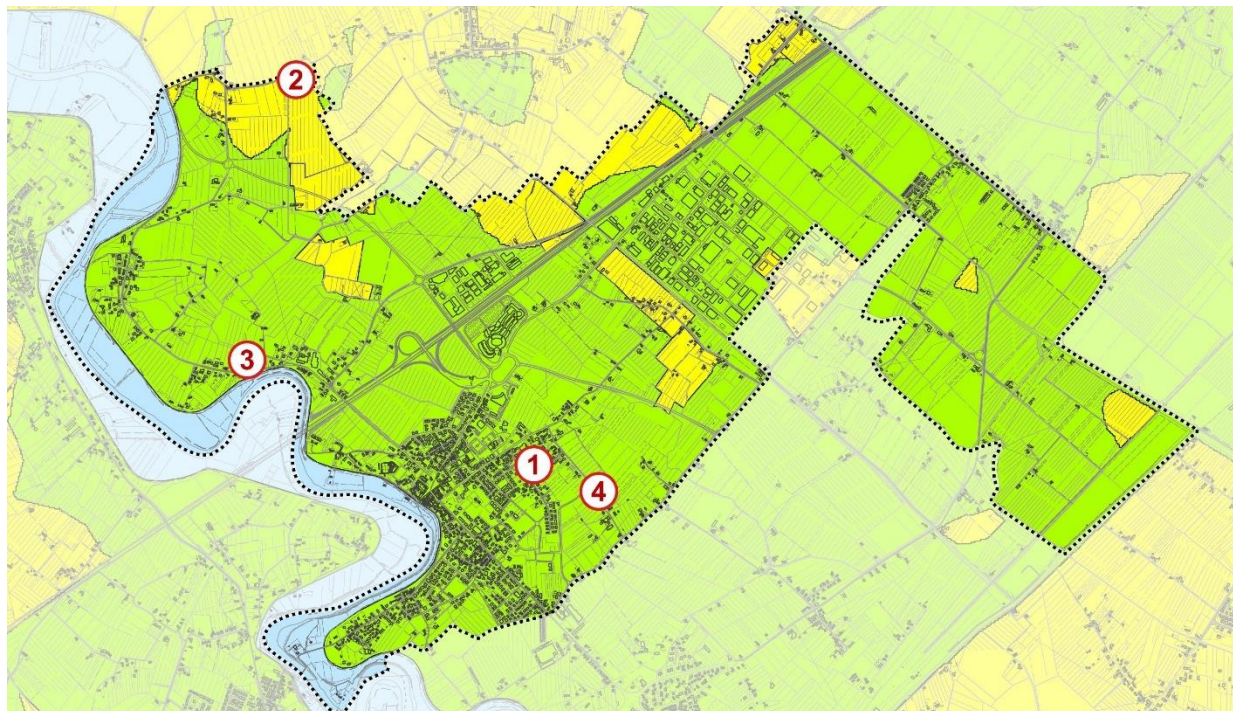
--- Confine comunale

#### Altezze idriche (TR 100 anni)

- h < 0.5
- 0.5 <= h < 1
- 1 <= h < 1.5
- 1.5 <= h < 2
- h >= 2

*Altezze idriche (TR 100) del PGRA del Comune di Noventa di Piave con localizzazione delle modifiche puntuali alla Variante n. 20 al PI*

Per quanto riguarda lo scenario relativo alla pericolosità idraulica solo la modifica n. 2 ricade in aree individuate come a *pericolosità media (P2)*; le restanti modifiche ricadono tutte all'interno di aree individuate come a *pericolosità idraulica moderata (P1)*.



### Legenda

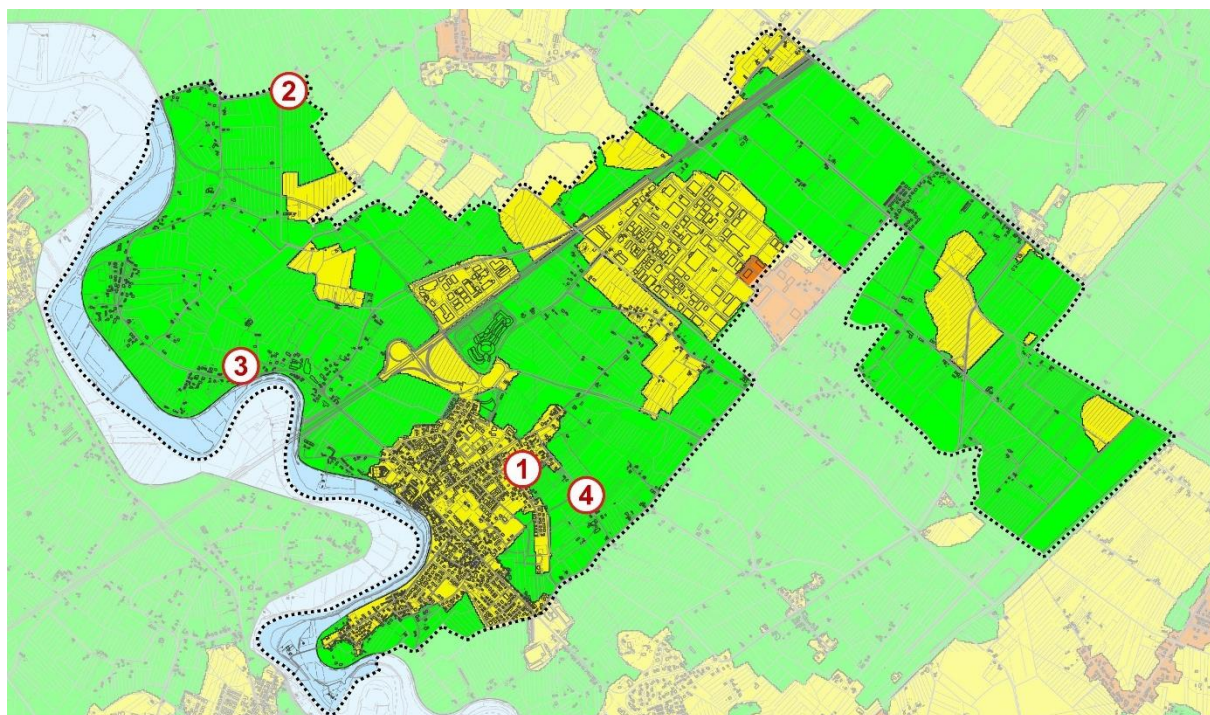
⋯ Confine comunale

#### Carta della Pericolosità idraulica

- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)
- Area fluviale (F)
- Zone di Attenzione (AA)

*Carta della Pericolosità idraulica del PGRA del Comune di Noventa di Piave con localizzazione delle modifiche puntuali alla Variante n. 20 al PI*

Infine, per quanto concerne lo scenario di rischio idraulico solamente la modifica n. 1 ricade in zona a *rischio idraulico medio (R2)*; le restanti modifiche ricadono in zona a *rischio idraulico moderato (R1)*.



### Legenda

⋯ Confine comunale

#### Carta del Rischio idraulico

- Rischio moderato (R1)
- Rischio medio (R2)
- Rischio elevato (R3)
- Rischio molto elevato (R4)
- Area fluviale (F)

*Carta del Rischio idraulico del PGRA del Comune di Noventa di Piave con localizzazione delle modifiche puntuali alla Variante n. 20 al PI*

#### 4.1.2 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

In data 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Si tratta, dunque, di uno strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il buon potenziale ecologico di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico.

Nel terzo ciclo del PGA per gli anni 2021-2027, le tavole relative ai corpi idrici superficiali sono suddivise per diversi ambiti; la tavola a cui fare riferimento per il Comune di Noventa di Piave è la 140.

Secondo quanto emerge dalla Tavola C “*Corpi idrici superficiali*”, il Comune di Noventa di Piave è interessato da 3 corpi idrici: il fiume Piave (ITARW06PI00100020VN), il canale Grassaga (ITARW07LP00900010VN) e il canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro (ITARW07LP00300020VN).

**Nessuno di questi corpi idrici interferisce con le modifiche della Variante.**

Alla luce delle pressioni individuate nel Volume 2 “*Analisi delle pressioni e degli impatti*” ed in particolare del Volume 2b “*Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici*” il PGA del terzo ciclo 2021-2027 individua nel Volume 7 “*Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici*” gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere per i corpi idrici superficiali e sotterranei del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Nella seguente tabella sono riportate le pressioni individuate e gli obiettivi stabiliti dal PGA per i corpi idrici superficiali e del corpo idrico sotterraneo monitorati dal Piano rientranti nel Comune di Noventa di Piave.

Codice corpo idrico	Denominazione	Pressioni <i>Volume 2 “Analisi delle pressioni e degli impatti” Volume 2b “Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici”</i>	Obiettivi <i>Volume 7 “Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici”</i>
ITARW06PI00100020VN	Fiume Piave	2.1 Diffusa – Dilavamento urbano; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW07LP00900010VN	Canale Grassaga	2.2 Diffuse – agricoltura; 4.1.1 Protezione dalle alluvioni - Alterazione fisica del canale/alveo/fascia ripariale/sponda; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW07LP00300020VN	Canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro	1.2 Puntuale – sfioratori di piena; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITAGW00008400VN	Bassa Pianura settore Piave	2.1 Diffusa – Dilavamento urbano; 2.2 Diffuse – agricoltura;	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027.

**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417eaf7bcbb5d08d83e9e9551181df06646b699d6f3e2e2e9c6b89

## 4.2 Pianificazione Regionale

### 4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Dalla consultazione della **Tavola 1a** “Uso del suolo – Terra” le modifiche rientrano, in riferimento al sistema del territorio rurale, nel tessuto *agropolitano*. Nella **Tavola 1b** “Uso del suolo – Acqua” emerge che tutte le modifiche ricadono in *area di primaria tutela degli acquiferi*. Ancora, dalla **Tavola 1c** “Uso del suolo – Idrogeologia” si evince che le modifiche ricadono in: *bacini soggetti a sollevamento meccanico, superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni, superficie irrigua* e in *aree a pericolosità idraulica*.

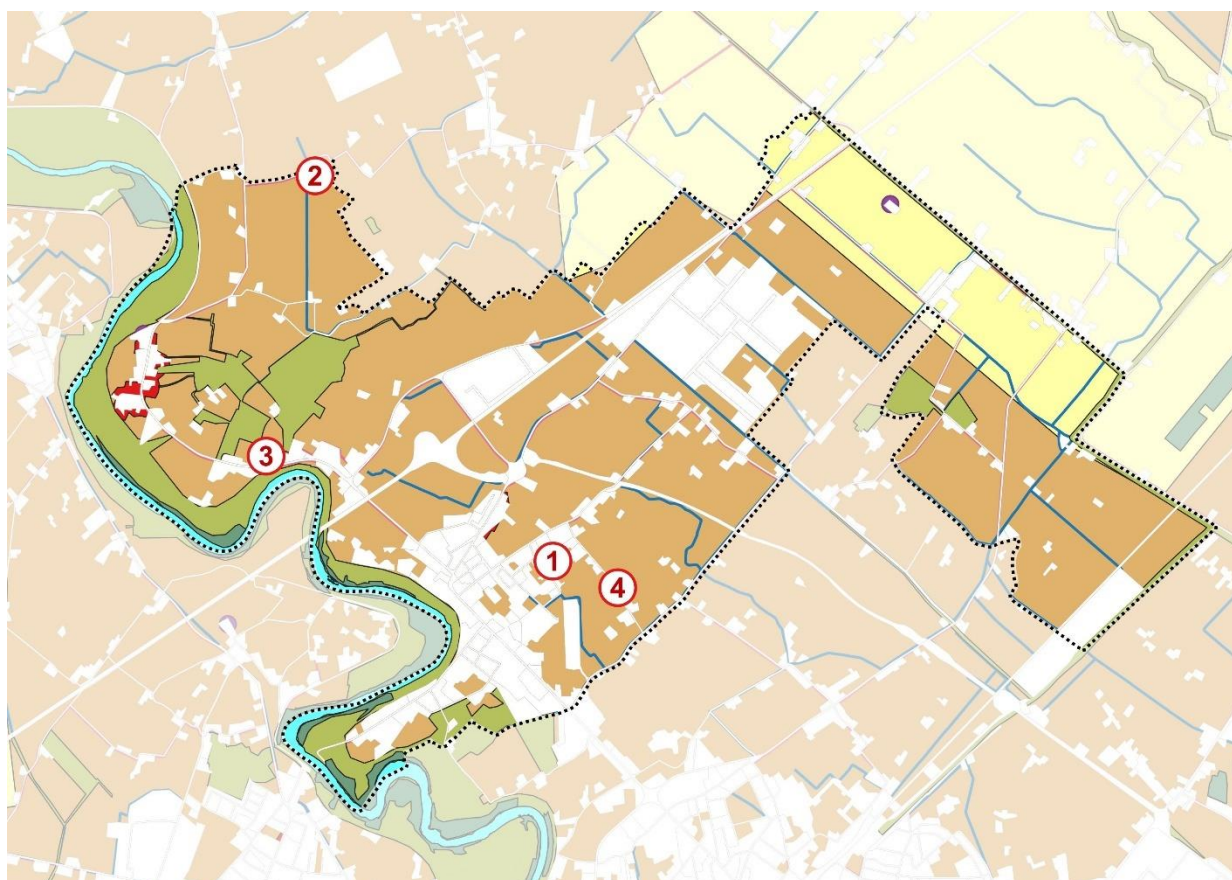
Nella **Tavola 2** “Biodiversità” emerge che le modifiche presentano una diversità dello spazio agrario *medio – alta*.

La **Tavola 3** “Energia e Ambiente” illustra come le modifiche ricadano in Inquinamento da No<sub>x</sub> comprese tra 3 e 300 t/a, ossia a basso livello di concentrazione.

La **Tavola 5a** “Sviluppo economico produttivo” individua il territorio comunale di Noventa di Piave e anche gli ambiti oggetto di variante con incidenza di superficie ad uso industriale del territorio comunale elevato. Nella **tavola 5b** “Sviluppo economico turistico” non sono individuati particolari tematismi per le modifiche esaminate; infatti, come tutto il territorio di Noventa, le modifiche ricadono all’interno di un’area che presenta numero di produzioni DOP, DOC e IGP pari a 4-6.

Dalla consultazione della **Tavola 9** “Sistema del territorio rurale e delle rete ecologica” emergono alcune interazioni tra i temi del PTRC e le modifiche per quanto riguarda gli spazi agrari e rete ecologica, tali tematiche sono già state analizzate nelle descrizioni delle tavole 1a e 2.

Dalla consultazione delle altre tavole di Piano non emergono elementi utili alla descrizione delle modifiche inerenti alla Variante n. 20 al PI.





## Legenda

⋯ Confine comunale

### Tavola 9 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" (PTRC)

- Ville venete
  - Elemento idrico
  - Elemento stradale
  - Corso d'acqua di interesse regionale
  - Corridoi ecologici
  - Foresta ad alto valore naturalistico
  - Centri storici
  - Aree sotto il livello del mare
  - Tessuto urbanizzato
- Sistema del territorio rurale**
- Agricoltura mista a naturalità diffusa
  - Agricoltura Periurbana
  - Agropolitano
  - Aree ad elevata utilizzazione agricola

*Estratto Tavola 9 "Sistema del territorio e della rete ecologica" del PTRC e relativa legenda (fonte: Geoportale dati territoriali – Regione Veneto, elaborazione GIS)*

#### 4.2.2 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016. Questo aggiornamento è stato redatto al fine di adeguare la normativa regionale alle nuove disposizioni nazionali entrate in vigore con il D.Lgs. 155/2010, il quale costituisce a sua volta il recepimento della direttiva europea sulla qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE).

La redazione del PRTRA ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV (Servizio Osservatorio Aria), iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emmissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano passa rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012, per poi delineare le azioni programmate per il periodo 2013-2020, ovvero le linee di intervento della Regione per ambiti o aree di intervento. Il sistema degli obiettivi del PRTRA attualmente vigente è illustrato nella tabella che segue.

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI del PRTRA		Obiettivo generale MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA					
Obiettivi specifici		1. Raggiungimento del valore limite annuale giornaliero per il PM10	2. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5	3. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO <sub>2</sub>	4. Consequimento dell'obiettivo a termine per l'ozono O <sub>3</sub>	5. Consequimento del valore obiettivo lungo benzo(a)pirene	6. Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
I. Riduzione emissione particolato PM10	A1-10					A1-8;A10	
II. Riduzione emissione particolato PM2.5	A1-10		A1-10			A1-8;A10	
III. Riduzione emissione ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	A9		A9				
IV. Riduzione emissione composti organici volatili (COV)	A1-2;A4-8		A1-2;A4-8		A1-2;A4-8		
V. Riduzione emissione ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	A1-2;A4-8;A10		A1-2;A4-8;A10		A1-2;A4-8;A10		
VI. Riduzione emissione biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	A4-5;A7-8		A4-5;A7-8				
VII. Riduzione emissione idrocarburi policiclici aromatici (IPA)						A1-2;A4-8;A10	
VIII. Riduzione emissione biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )							A1-2;A4-8
IX. Riduzione emissione metano (CH <sub>4</sub> )							A9
X. Riduzione emissione protossido di azoto (N <sub>2</sub> O)							A9
Obiettivi operativi	<p>A1 - Utilizzazione delle biomasse in impianti industriali</p> <p>A2 - Utilizzazione delle biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate</p> <p>A3 - Risolleivamento ed emissioni non motoristiche da traffico</p> <p>A4 - Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti</p> <p>A5 - Continenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica</p> <p>A6 - Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico</p> <p>A7 - Interventi sul trasporto passeggeri</p> <p>A8 - Interventi sul trasporto merci e multi modalità</p> <p>A9 - Interventi su agricoltura ed ammoniaca</p> <p>A10 - Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture</p>						
Obiettivi trasversali	<p>B1 - Partecipazione a studi scientifici volti alla definizione e quantificazione delle sorgenti del particolato atmosferico</p> <p>B2 - Gestione in qualità della rete di misura; aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni; utilizzo di modelli di valutazione integrata per l'elaborazione di scenari</p> <p>B3 - Monitoraggio dell'efficacia delle misure di risanamento</p> <p>B4 - Promozione di una valutazione scientifica della componente salute per ridurre la pressione sanitaria delle attività antropiche in procedimenti di VIA e AIA</p> <p>B5 - Ottemperare agli obblighi di informazione al pubblico; favorire iniziative di comunicazione e informazione</p>						

#### 4.2.2.1 La qualità dell'aria nel Bacino Padano

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria, la Pianura Padana è considerabile come un unico bacino pianeggiante omogeneo (Bacino Padano), fra i più estesi del continente e racchiuso a Nord e a Ovest dalle Alpi e a Sud dagli Appennini. Tali caratteristiche orografiche determinano condizioni meteorologiche spesso sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, come ad esempio i fenomeni di inversione termica. A questa situazione vanno aggiunti una serie di fattori legati alla grande densità abitativa (fra le più elevate d'Europa) e alle intense attività umane che caratterizzano il Bacino Padano, giocando un ruolo altamente sfavorevole sulla qualità dell'aria.

La Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria è oggetto negli ultimi anni di tre procedure d'infrazione nel nostro Paese, riferite al mancato rispetto dei valori limite per tre inquinanti atmosferici: PM10 (2014), NO<sub>2</sub> (2015) e PM<sub>2,5</sub> (2020).

La **procedura d'infrazione n. 2014/2147** della Commissione Europea, riguardante il superamento dei valori limite di PM10, si concretizza con la sentenza di condanna del 10 novembre 2020 da parte della Corte di Giustizia europea (causa 664/18), la quale condanna l'Italia per aver superato in modo sistematico e continuativo dal 2008 al 2017 i valori limite giornaliero e annuale per il PM10. Le Regioni coinvolte in questa sentenza sono: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I Comuni della nostra Regione sono coinvolti nella loro totalità ad eccezione di quelli rientranti nelle zone IT0515 e IT0516, secondo la zonizzazione del PRTRA DCR 90/2016, oppure nelle zone IT0525 e IT0526, secondo la zonizzazione definita dalla DGR 1855/2020.

Conseguentemente alla sentenza di condanna, le Regioni del Bacino Padano hanno adottato un **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021** "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione". Questo provvedimento integra e rafforza le misure già previste dall'accordo di Bacino Padano e dal PRTRA del Veneto.

Date le particolari condizioni orografiche e meteorologiche della Pianura Padana e date le procedure di infrazione della Commissione Europea già in atto, già in precedenza erano stati sottoscritti un **accordo di programma** (19 dicembre 2013) e un **Protocollo di Intesa** (30 dicembre 2015) tra organi regionale ed amministrazioni statali (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). La continuativa ed elevata frequenza di superamento dei valori limite di PM10 nel Bacino Padano aveva successivamente determinato l'attivazione di un **nuovo accordo di programma** finalizzato a definire in modo condiviso nuove ed importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell'aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano. Tale accordo definisce gli impegni che devono essere assunti dalle Regioni del Bacino Padano e dal Ministero, descrivendo inoltre i criteri per individuare e gestire le situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con riferimento alle misure temporanee omogenee. La Regione del Veneto ha approvato questo nuovo accordo con la **DGR n. 836 del 6 giugno 2017**.

Ad ogni modo, il **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021**, costituisce oggi il pacchetto di misure di contrasto dell'inquinamento atmosferico più recente disponibile al quale ottemperare.

#### 4.2.2.2 DGR 238/2021: approvazione del "Piano straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra le regioni del Bacino Padano"

Il piano straordinario individua le ulteriori misure per ridurre nel più breve tempo possibile i livelli di inquinamento da materiale particolato (PM10) al di sotto dei valori limite. Queste misure sono introdotte ad integrazione di quanto già previsto dai singoli piani regionali ed agiscono sulle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori di NO<sub>x</sub> ed NH<sub>3</sub>.

Il pacchetto di misure che costituisce il piano è valido per il triennio 2021-2023 ed è suddiviso in misure temporanee, misure strutturali/permanenti, misure di informazione/formazione, incentivi e misure nazionali. Sinteticamente si prevede:

- Adozione preventiva, anziché ex post, di misure temporanee sulla base delle previsioni di qualità dell'aria;
- Estensione a tutta la Pianura Padana delle misure temporanee;
- Rafforzamento ed estensione a tutto il Bacino Padano delle misure permanenti durante il periodo invernale;
- Rafforzamento dei controlli;
- Campagne di informazione e formazione agli operatori (progettisti, manutentori, installatori) e al pubblico;
- Erogazione di incentivi statali e regionali nei settori agricolo, energetico (risparmio e sostituzione caldaie domestiche a biomassa) e dei trasporti.

Le azioni riguardano i tre settori più importanti per la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico:

- **Traffico.** Incentivazione allo svecchiamento del parco veicolare e limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, azioni a vocazione più strutturale e promozione dello smart working.
- **Riscaldamento a biomasse.** Estensione delle limitazioni previste nell'attuale accordo di Bacino Padano a tutto il Veneto eccetto nelle zone IT0515 e IT0516 (rif. DGRV 2130/2012), rappresentando il divieto di utilizzo per stufe e cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie con età di installazione approssimativamente superiore ai 10 anni. Sono vietati inoltre gli apparecchi a 3 stelle durante i periodi di allerta superiori a verde. È necessario puntare a raggiungere un elevato livello di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e a minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali ed una massiccia campagna di comunicazione.
- **Agricoltura e zootecnia.** Riduzione delle emissioni di ammoniaca (precursore del particolato secondario inorganico) attraverso il divieto di spandimento di liquami in condizioni di allerta superiore a verde, la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'interramento immediato di liquami e concimi a base di urea durante le operazioni di spandimento in campo.

**Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposti le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico.**

**Le limitazioni e divieti sono state predisposte nel periodo intercorrente dal 11/10/2022 al 30/04/2023.**

### 4.3 Pianificazione metropolitana

#### 4.3.1 Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia

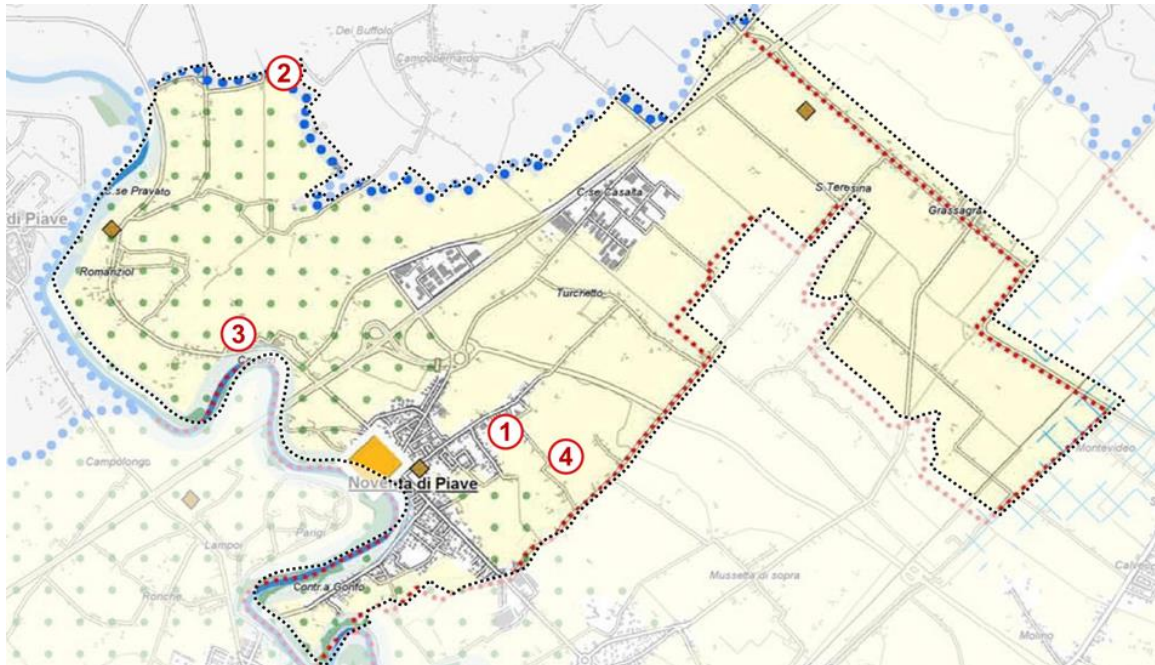
Il Piano territoriale Generale Metropolitan (PTGM) è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia di Venezia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01.03.2019 ha approvato il Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del PTCP, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate ad uno "sviluppo durevole e sostenibile".

Dalla consultazione delle tavole di Piano non emergono elementi utili a caratterizzare le modifiche di Variante.

La modifica n. 3 ricade all'interno del sistema insediativo identificato come *produttivo* (Tavola 4.2 "Sistema infrastrutturale"), mentre le modifiche n. 1 e n. 4 rientrano nel confine delimitato dal *polo produttivo di rilievo sovracomunale "4 – Polo produttivo della città del Piave"* (Tavola 4.2 "Sistema infrastrutturale").

Ancora, tutte le modifiche ricadono nel *paesaggio rurale* ed inoltre le modifiche n. 2 e n. 3 sono interessate anche dalla presenza di vigne (Tavola 5.2 "Sistema del paesaggio").



#### LEGENDA

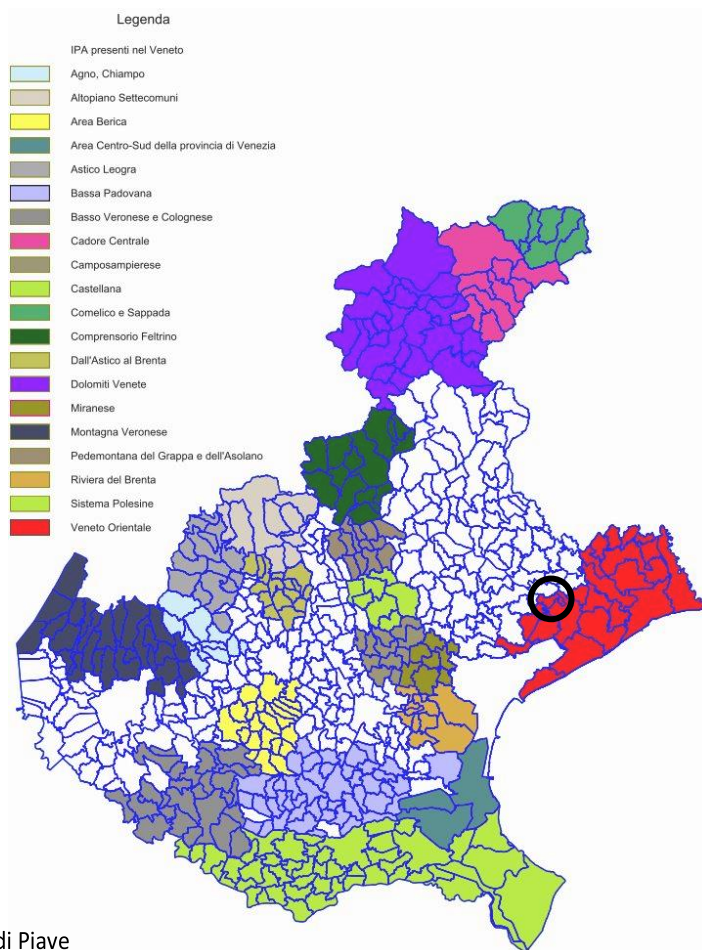
<p>--- Limite amministrativo comunale</p>	
<p><b>Paesaggio storico - culturale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985</li> <li> Città costiere presistenti</li> <li> Città lagunari</li> <li> Città murate</li> <li> Città fluviale</li> <li> Paesaggio dei campi chiusi</li> <li> Paesaggio intensivo della bonifica</li> <li> Paesaggio rurale</li> <li> Macchia boscata</li> <li> Residui costieri</li> <li> Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali</li> <li> Paesaggio lagunare vallivo</li> </ul>	
<p><b>Paesaggio delle culture tipiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Orti</li> <li> Vigne</li> </ul>	
<p><b>Sistemi storico culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Sistema tracciati storici</li> <li> Strade della centuriazione romana</li> <li> Sistemi dei fiumi principali</li> <li> Sito di interesse archeologico</li> </ul>	
<p><b>Elementi storico culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fortificazione</li> <li> Faro</li> <li> Mulino</li> <li> Casone</li> <li> Villa Veneta</li> <li> Palladio - opere e/o interventi</li> <li> Opera storica di difesa costiera</li> <li> Opera storica - Serenissima</li> <li> Opera storica - Serenissima- Lago della Piave</li> </ul>	

Tavola 5.2 Sistema del paesaggio e relativa legenda (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

### 4.3.2 Intese Programmatiche d’Area (IPA)

Le Intese Programmatiche d’Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Il Comune di Noventa di Piave fa parte dell’IPA della Venezia Orientale riconosciuta inizialmente dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3517/2007.



Estratto allegato A alla DGR n. 3517 del 06/11/2007

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., di originale digitale.  
 Hash: (SHA256):9910bb417eaf7bcbb5d08d8163e9e5d1181df06646b699d6f6c4e2c9c6bb89

Nel 2021 è stato avviato l’aggiornamento del Documento Programmatico d’Area per il periodo 2021 / 2027. Il Documento Programmatico d’Area precedente è relativo al periodo 2014 – 2020 ed è stato approvato dal tavolo di concertazione dell’IPA del 26.7.2017; i contenuti di quest’ultimo documento non interessano direttamente le modifiche della Variante n. 20 al PI.

## 4.4 Pianificazione Comunale

### 4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato con Conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014. A seguito dell'approvazione ed efficacia del sopracitato PAT, il PRG, comprese le sue varianti, ha assunto valore di Piano degli Interventi ai sensi del comma 5 bis art. 48 per le parti con esso compatibili.

#### 4.4.1.1 Modifica n. 1



#### VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;
- Fasce di rispetto dei metanodotti, art. 7.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni di cui al PGRA e relative alle fasce di rispetto dei metanodotti.

#### INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Siepi e filari alberati – art. 9.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 2 in quanto viene riclassificato, in verde privato e quindi compatibile con il tema delle siepi e filari alberati, l'ambito oggetto di variante.



#### FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione "B".

Compatibilità della modifica:

In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.

#### TRASFORMABILITA'


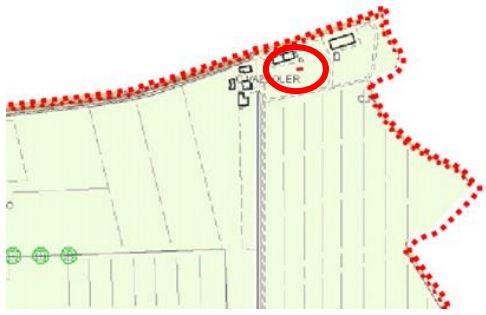
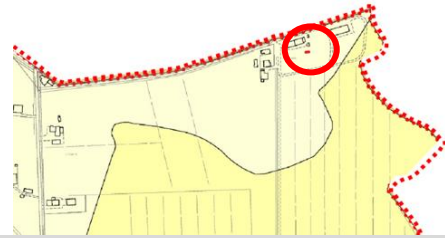

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Linee preferenziali di sviluppo insediativo – art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto la riclassificazione dell'area non comporta la decadenza delle previsioni del PAT.

## 4.4.1.2 Modifica 2

	
<p><b>VINCOLI</b></p> <p><i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i> Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;</p> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni di cui al PGRA.</p>	<p><b>INVARIANTI</b></p> <p><i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i> Ambiti territoriali di importanza ambientale – art. 9.</p> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 2 in quanto non vengono introdotte modifiche al tessuto agricolo presente trattandosi di volumi già presenti che non vengono modificati.</p>
	
<p><b>FRAGILITA'</b></p> <p><i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Terreni idonei a condizione "A".</li> </ul> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.</p>	<p><b>TRASFORMABILITA'</b></p> <p><i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i> Ambiti territoriali di importanza ambientale – art. 9.</p> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto non vengono introdotte modifiche al tessuto agricolo presente trattandosi di volumi già presenti che non vengono modificati.</p>



#### 4.4.1.3 Modifica 3



##### VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 – Pericolo moderato), art. 6;
- Fasce di rispetto stradale, art. 7;
- Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia principale, art. 7.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con la fascia di rispetto stradale ai sensi Decreto Del Presidente Della Repubblica n. 495 del 16 Dicembre 1992.

##### INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:  
 Nessuna invariante presente.

Compatibilità della modifica:

Non sono presenti invarianti nell'ambito di modifica.



##### FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione "A".

Compatibilità della modifica:

La modifica prevista comporta la sola ridefinizione delle zone a servizio prive di edificabilità, per tale ragione la variante non comporta modifiche alla permeabilità dell'area.

##### TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Aree di urbanizzazione consolidata, art. 13.

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con il PAT e non prevede destinazioni in contrasto con il tema rilevato che già prevede, nell'ambito di modifica, un ambito di urbanizzazione consolidata.

• **Legenda Tavole PAT**

<p><b>VINCOLI PAESAGGISTICI</b></p> <p>Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art 142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n.42/2004</p> <p>Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett g) del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. m) del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Edifici ed adiacenze tutelati ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n° 42/2004</p> <p>Ville venete ai sensi dell'art.40 comma 4 della L.R. n°11/2004</p>	<p><b>ART.5</b></p>	<p><b>ALTRI VINCOLI</b></p> <p>Fasce di rispetto stradali</p> <p>Fasce di rispetto ferroviario</p> <p>Fasce di rispetto cimiteriali</p> <p>Fasce di rispetto dalle discariche</p> <p>Fasce di rispetto dai depuratori</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da zone agricole</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da zone agricole concentrate</p> <p>Fasce di rispetto dagli elettrodotti</p> <p>Fasce di rispetto dai metanodotti</p> <p>Fasce di rispetto dagli oleodotti</p>	<p><b>ART.7</b></p> <p>Fasce di servizi idraulica relativa all'idrografia pubblica</p> <p>Zone di tutela dell'idrografia principale</p> <p>Classificazione sismica (classe 3°)</p>
<p><b>VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b></p> <p>Centri storici</p> <p>Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Aree di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale ai sensi dell'art.34 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Piano d'Area del Sandonatese</p> <p>Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.:</p> <p>P1 - Pericolo moderato</p> <p>P2 - Pericolo medio</p> <p>P4 - Pericolo molto elevato</p> <p>Zone di attenzione idraulica</p> <p>Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGVTR:</p> <p>Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica</p>	<p><b>ART.6</b></p>	<p><b>GENERATORI DI VINCOLO</b></p> <p>Limite centri abitati</p> <p>Ferrovia</p> <p>Viabilità principale esistente</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza locale</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza strategica</p> <p>Cimiteri</p> <p>Discariche</p>	<p>Depuratori</p> <p>Allevamenti</p> <p>Elettrodotti</p> <p>Metanodotti</p> <p>Oleodotti</p> <p>Impianti di comunicazione</p> <p>Pozzi di prelievo idropotabile</p>

Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

<p>Limite amministrativo del Comune</p> <p><b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b></p> <p>Ambiti territoriali di importanza paesaggistica</p> <p>Contesti figurativi</p> <p>Rete degli itinerari di interesse naturalistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse paesaggistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale</p> <p>Coni visuali</p> <p><b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b></p> <p>Ambiti territoriali di importanza ambientale</p> <p>Corridoi ecologici principale</p> <p>Ambiti preferenziali di forestazione</p> <p>Aree boscate</p> <p>Siepi e filari alberati</p> <p>Varchi infrastrutturali</p> <p><b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-TESTIMONIALE</b></p> <p>Centri storici</p> <p>Pertinenze scoperte da tutelare</p> <p>Edifici con valore storico testimoniale</p> <p>Rischio archeologico:</p> <p>Siti a rischio archeologico</p> <p>Aree soggette a rischio archeologico</p> <p>Agrocenturiato</p>	<p><b>ART.8</b></p> <p><b>ART.9</b></p> <p><b>ART.10</b></p>	<p>81 - Noventa di Piave - Insediamento</p> <p>82 - Via Calnova - Tesoretto</p>
---	--	---

Tavola 2 Carta delle invarianti: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e ss.mm.ii. di originale digitale.  
 Hash (SHA256):9910bb417e4f7bcbb45d8183e9e5d1181d706646b699d4bf3e42e9c96bb89

**COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA**

	Terreni idonei a condizione "A"
	Terreni idonei a condizione "B"
	Terreni idonei a condizione "C"
	Terreni non idonei

**AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO**

	Area esondabile o a ristagno idrico
--	-------------------------------------

Tavola 3 Carta delle fragilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

**LE AZIONI STRATEGICHE**

	Aree di urbanizzazione consolidata
	Edificazione diffusa
	Ambiti di riqualificazione e riconversione
	Limiti fisici nuova edificazione
Linee preferenziali di sviluppo:	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
	Linee preferenziali di sviluppo produttivo
	Linee preferenziali di sviluppo commerciale
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto
	Attività produttive in zone impropria

- 02 scuola materna
- 03 scuola elementare
- 04 scuola dell'obbligo
- 09 chiese
- 10 centri religiosi e dipendenze
- 37 municipio
- 44 pubblica sicurezza
- 70 pubbliche discariche
- 83 giardino pubblico di quartiere
- 86 parco urbano
- 92 parchi extraurbani
- 95 area a parcheggio
- 99 cimiteri

**I VALORI E LE TUTELE**

	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica		Varchi infrastrutturali
	Ambiti territoriali di importanza ambientale		Coni visuali
	Corridoi ecologici principale		Ville Venete
	Aree boscate		Contesti figurativi
	Ambiti preferenziali di forestazione		Edifici con valore storico testimoniale
	Percorsi ciclopedonali		Pertinenze scoperte da tutelare

ARTT. 8-10

**IL SISTEMA RELAZIONALE**

	Viabilità di progetto di rilevanza strategica
	Viabilità di progetto di rilevanza locale
	Viabilità principale esistente
	Ferrovia

ART. 14

Tavola 4 Carta delle trasformabilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417e4f7bcbb5d8081836e9e5d1181df06646b691d6f0ca2eac9c6bb89

**4.4.1.4 Piano di Assetto del Territorio (PAT) – variante di adeguamento alla L.R. 14/2017**

La L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. n. 11 del 23 Aprile 2014” ha introdotto un processo di revisione delle discipline urbanistiche indirizzandone le scelte verso uno sviluppo urbano di riordino e recupero dell’esistente con l’obiettivo di una riduzione del consumo di suolo che dovrà essere pari a zero nel 2050. In applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14 del 06.06.2017 e della DGRV n. 668 del 15.05.2018 il Comune di Noventa di Piave ha quindi approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell’art. 13, comma 10, e articolo 14, comma 4, della L.R. n. 14/2017.

Come riportato al capitolo 3.4.3, la sola modifica n. 3 comporta consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017, in quanto consiste nella riclassificazione in zona C1 con lotto inedificato di un’area esterna all’ambito di urbanizzazione consolidata.

Seppur la modifica risulta compatibile con il PAT, in quanto ricompresa nel consolidato, quest’ultima comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tale importo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave, pari a 34,10 ha.

**4.4.2 Piano degli Interventi (PI)**

Ai sensi dell’art. 12 della L.R. 11/2004 ha previsto l’articolazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T./PATI) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.). Il P.I. è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed attuazione del P.A.T./PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Dalla data di entrata in vigore del PAT ad oggi si sono succedute 14 varianti al Piano degli Interventi approvate, tutte peraltro consultabili nel sito web del Comune, di cui la n. 5 ha introdotto una modifica generale dello strumento urbanistico.

N° Var.	OGGETTO	ESTREMI APPROVAZIONE
	1° Piano degli Interventi	
2	Inserimento vincolo preordinato all'esproprio dell'area archeologica di via Lampol	D.C.C n. 43 del 30/11/2015
3	Modifica art. 35 delle NTA	D.C.C n. 44 del 30/11/2015
4	Modifica art. 34 delle NTA	D.C.C n. 5 del 14/04/2016
5	Variante generale al PI	D.C.C n. 41 del 20/12/2016
6	Individuazione aree a vulnerabilità territoriale/ambientale con riferimento al rischio di incidente rilevante (RIR)	D.C.C n. 51 del 21/08/2017
7	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C n. 43 del 08/11/2017
8	Modifiche puntuali alla zonizzazione	D.C.C n. 49 del 19/12/2018
10	Modifiche puntuali alla zonizzazione e alle NTO	D.C.C n. 14 del 27/05/2020
11	Integrazione cartografica del PI	D.C.C. n. 52 del 22/12/2020
12	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 54 del 28/09/2021
13	Modifiche puntuali al PI	D.C.C. n. 3 del 03/03/2022
14	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 45 del 29/09/2022
16	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 56 del 15/12/2022
18	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 60 del 28/09/2023
19	Revisione vincolo dell'edificio storico testimoniale n.39	D.C.C n.45 del 29/06/2023

### 4.4.3 Piano delle acque

Nell'agosto 2016 il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano delle Acque ai sensi dell'art. 15 del PTGM della Città Metropolitana di Venezia.

Analizzando la **Tavola 10** "Tavola dei fattori di potenziale pericolosità" tutte le modifiche ricadono in zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza.

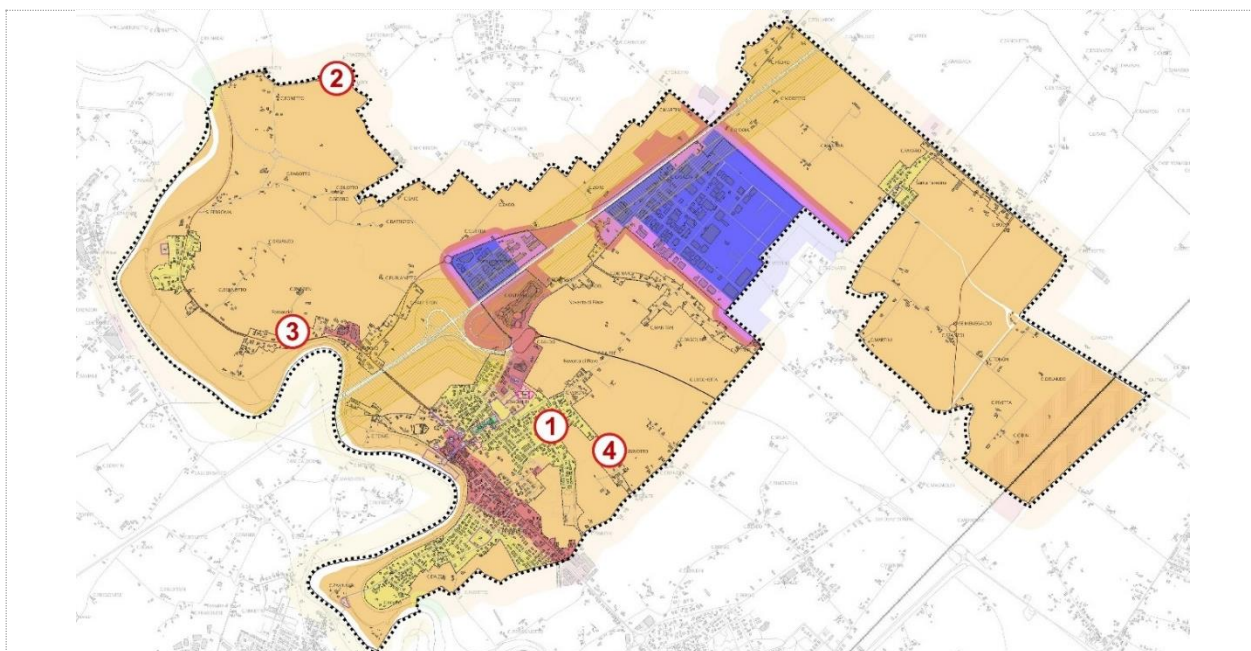
Analizzando la **Tavola 12** "Carta degli Interventi" non emergono interventi progettuali ricadenti nelle aree oggetto di variante.

### 4.4.4 Piano di classificazione acustica

Ai sensi della L.R. n. 21/1999, con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 03/08/2005, il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Dall'analisi della **Tavola 3A** "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia", emerge come tutte le modifiche si inseriscano nella classe acustica III; solo la modifica n. 1 ricade in classe acustica II.

Si rimanda al capitolo 5.5 per maggiori dettagli.



#### Legenda

##### Limiti amministrativi

- Confini Comune di Noventa di Piave
- Confini Comuni contermini

##### Centro abitato

- Centro abitato

##### Infrastrutture di trasporto

- Autostrada
- Bretella di collegamento tra casello e S.S. n.14 - tipo 'C2'
- Strada Provinciale extraurbana - tipo 'Cb'
- Strada Provinciale locale - tipo 'F'
- Strada Comunale locale - tipo 'F'
- Linea ferroviaria

##### Fasce di pertinenza stradale (D.P. R. n.142/2004)

- Fascia dei 100 m dalla strada (Fascia 'A' - tipo 'A')
- Fascia dei 250 m dalla strada (Fascia 'B' - tipo 'A')

##### Fasce di pertinenza ferroviaria (D.P.R. n.459/1998)

- Fascia dei 100 m dal binario (Fascia 'A')
- Fascia dei 250 m dal binario (Fascia 'B')

##### Aree per manifestazioni

- Aree per manifestazioni a carattere temporaneo o all'aperto

##### Ricettori sensibili

- Casa di riposo
- Complessi scolastici o scuole

##### Classificazione acustica (D.G.R.V. n.4313/1993)

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI

Estratto Tavola 3A "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia"  
 (fonte: Piano di classificazione acustica Comune di Noventa di Piave)

#### 4.4.5 Piano antenne

Con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09/2009 il Comune di Noventa di Piave ha approvato una Variante al P.R.G. avente ad oggetto il "*Piano di inserimento di stazioni radio base*" con lo scopo di individuare le aree idonee ad ospitare siti per la telefonia mobile.

Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante.

#### 4.4.6 Piano Comunale di Protezione Civile

Il Comune di Noventa di Piave, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 5/12/2019 ha approvato il Piano di Protezione Civile, precedentemente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/02/2010, adeguandolo normativamente e rendendolo informatico e compatibile con gli strumenti urbanistici comunale e sovracomunali.

Dall'analisi della cartografia di piano non si riscontrano interferenze riconducibili con gli ambiti di variante per quanto riguarda l'individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza (Tavola 4A e tavola 4B). Inoltre, gli ambiti di variante non interferiscono con il piano di evacuazione per le aree a rischio (Tavola 5A). Non emergono altre criticità o interferenze con le altre tavole di Piano.

## 4.5 Sintesi conclusiva

La presente Variante n. 20 al PI consiste nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.

Dall'approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativi ai principali strumenti di programmazione e pianificazione di settore, regionale, provinciale e comunale, non emergono particolari criticità tra le azioni e gli obiettivi dei Piani e le modifiche di Variante.

Delle modifiche della Variante n. 20 al PI solamente la modifica n. 3 comporta consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017, determinando il passaggio del consumo di suolo ammissibile a livello comunale da 34,10 ha a 33,96 ha. Tale consumo non ha influito in maniera eccessiva sulla dotazione assegnata al Comune di Noventa di Piave.

Di seguito si procede alla descrizione della coerenza tra i Piani e le modifiche della Variante n. 20.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PRG coi Piani sovraordinati	Valutazione
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano la modifica n. 2, che ricade in un'area a pericolosità idraulica media (P2) e la modifica n. 1 che ricade in un'area a rischio idraulico medio (R2). Dalla Relazione di Asseverazione Idraulica si assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 20 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale. <b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il PGRA.</b>	<b>Non pertinente</b>
Piano di Gestione delle Acque (PGA)	Il Piano monitora ed individua 3 corpi idrici superficiali, di cui uno è il fiume Piave. Tuttavia, nessuno di questi corpi è interferito dalle modifiche di Variante. <b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il PGA.</b>	<b>Non pertinente</b>
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	<b>Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 20 al PI e il PTRC.</b>	<b>Non pertinente</b>
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposte le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico. Le limitazioni e divieti sono state predisposte nel periodo intercorrente dal 11/10/2022 al 30/04/2023. <b>Date le caratteristiche delle modifiche della Variante n. 20, si ritiene che non emergano elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il PRTRA.</b>	<b>Non pertinente</b>
Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)	<b>Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra le modifiche inerenti alla Variante n. 20 al PI e il PTGM.</b>	<b>Non pertinente</b>
Intese Programmatiche d'Area (IPA)	I contenuti del documento IPA non interessano direttamente le modifiche della Variante n. 20 al PI. <b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e l'IPA.</b>	<b>Non pertinente</b>
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Dalla consultazione della <i>Tavola 1_Vincoli</i> , tutte le modifiche sono classificate come aree a rischio idrogeologico P1 (pericolo moderato); questa classificazione fa riferimento al PAI che è stato superato dal PGRA approvato e descritto al capitolo 4.1.1. Ancora, la modifica n. 1 è soggetta alla fascia di rispetto dei metanodotti, mentre la modifica n.3 dalla fascia di rispetto stradale e dalla fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia principale (fiume Piave). Per quanto concerne la <i>Tavola 2_Invarianti</i> , la modifica n. 1 è caratterizzato dalla presenza di siepi e filari, mentre la modifica n. 2 dalla presenza di ambiti territoriali di importanza ambientale.	<b>Rispondente</b>

**PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA**  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417e4f7cb45d081816e9e5d1181df06646b69bdf6c4e24c9c6bb89

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PRG coi Piani sovraordinati	Valutazione
	<p>In riferimento alla <i>Tavola 3_Fragilità</i>, la modifica n. 1 si inserisce in terreni idonei a condizione “B”, mentre le modifiche n. 2 e n. 3 in terreni idonei a condizione “A”. In fase di attuazione di eventuali interventi nell’area oggetto di variante sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e PGRA. Infine, dalla consultazione della <i>Tavola 4_Trasformabilità</i>, viene confermata la presenza di ambiti territoriali di importanza ambientale per la modifica n. 2, mentre la modifica n. 1 si inserisce in linee preferenziali di sviluppo insediativo. Infine, la modifica n. 3 si inserisce su aree di urbanizzazione consolidata.</p> <p>Le modifiche si pongono in coerenza con quanto indicato dal PAT; in particolare la modifica n. 2 non comporterà alcuna criticità in quanto gli interventi saranno limitati ai volumi già esistenti senza compromettere le aree circostanti.</p> <p><b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il PAT comunale.</b></p>	
Piano degli Interventi (PI)	<p><b>Date le caratteristiche della Variante n. 20 che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell’individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali, si ritiene che non emergano elementi di incompatibilità tra la Variante n. 14 al PI e quanto descritto dal PI.</b></p> <p><b>Delle modifiche della Variante n. 20 al PI solamente la modifica n. 3 comporta consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017, determinando il passaggio del consumo di suolo ammissibile a livello comunale da 34,10 ha a 33,96 ha. Tale consumo non ha influito in maniera eccessiva sulla dotazione assegnata al Comune di Noventa di Piave.</b></p>	Rispondente
Piano Comunale delle Acque	<p>Le uniche criticità riscontrate riguardano la Tavola 10 “<i>Tavola dei fattori di potenziale pericolosità</i>” tutte le modifiche ricadono in zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza.</p> <p>Come già riportato per il PGRA, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica per la quale si assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 20 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.</p> <p><b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il Piano comunale delle acque.</b></p>	Non pertinente
Piano di classificazione acustica	<p>Il Piano di classificazione acustica ha il solo scopo di individuare e classificare le aree secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente al fine di far rispettare i limiti di rumore previsti.</p> <p><b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il Piano di classificazione acustica comunale.</b></p>	Non pertinente
Piano Antenne	<p>Dall’analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante.</p> <p><b>Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 20 al PI e il Piano Antenne.</b></p>	Non pertinente
Piano di Protezione Civile	<p><b>Dato che il Piano di Protezione Civile ha il solo scopo di individuare le aree e i punti di riferimento al fine di tutelare e garantire la corretta gestione delle emergenze all’interno del territorio noventano, e che le modifiche oggetto di valutazione non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il sistema ambientale ed insediativo del Comune di Noventa di Piave, si ritiene che la Variante n. 20 non interferisce con il Piano di Protezione Civile comunale.</b></p>	Non pertinente



## 5. STATO DELL'AMBIENTE

### 5.1 Le componenti potenzialmente interferite

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante ha strutturato l'analisi raggruppando le componenti in sei "assi ambientali significativi", all'interno dei quali si è compiuto l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti analizzate.

	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
	<i>Atmosfera e clima</i>	<i>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</i>	<i>Aree naturali e biodiversità</i>	<i>Agenti fisici e salute pubblica</i>	<i>Paesaggio, archeologia e beni culturali</i>	<i>Socioeconomia</i>
<b>N° ambito di variante</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dell'aria</li> <li>- Fattori climatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo e sottosuolo</li> <li>- Acque superficiali e sotterranee</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete Natura 2000</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Fauna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento acustico</li> <li>- Inquinamento luminoso</li> <li>- Radiazioni</li> <li>- Siti contaminati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio paesaggistico</li> <li>- Patrimonio archeologico</li> <li>- Beni culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Demografia</li> <li>- Attività commerciali, produttive e turismo</li> <li>- Rifiuti</li> </ul>

Data la tipologia di Variante e dai dati ad oggi disponibili, si è deciso di approfondire in maggior dettaglio i seguenti Assi ambientali:

- Asse II: in particolare per quanto concerne il tema del "Consumo e uso del suolo"

Per gli altri Assi e componenti ambientali si riporta un inquadramento generale ed introduttivo, basato sulle nozioni già descritte nel Rapporto Ambientale di VAS del PAT comunale e aggiornando qualora presenti con i dati e le fonti più aggiornate disponibili.

Le analisi degli effetti delle singole modifiche sulle componenti ambientali sono eseguite al capitolo 6.

## 5.2 Asse I – Atmosfera e clima

### 5.2.1 Quadro climatico

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. Il territorio comunale noventano presenta una stazione meteorologica, denominata Noventa di Piave – Grassaga, posta a 1 m s.l.m. I dati si riferiscono al periodo dal 1994 al 2022.

Per quanto concerne la **precipitazione** emerge come il mese che registra il valore massimo di precipitazioni cumulate è settembre (121 mm), a cui segue novembre (116,6 mm) e maggio (94,8 mm); il valore più basso si registra a gennaio (54,2 mm). Per quanto riguarda la distribuzione di giorni piovosi nell'anno, le statistiche indicano come in media siano 85; il mese con più giorni piovosi è maggio (9). Si nota comunque una certa omogeneità distributiva.

In riferimento alla **temperatura**, si osserva come le medie mensili registrano i valori più alti in estate con valori che superano i 20 °C (il valore massimo è luglio con un valore pari 24,1 °C), mentre nel periodo invernale non scendono mai al di sotto dello zero (il valore minimo è gennaio con un valore pari 3,3 °C); la temperatura media annuale è di 13,6 °C. Le minime si attestano con valori al di sotto dei 0 °C (gennaio con un valore pari a -0,4 °C), per poi raggiungere un valore massimo di 18,3 °C a luglio. Per quanto riguarda le temperature massime, queste raggiungono e superano i 30 °C nel periodo estivo.

**I dati appena riportati mostrano un trend in linea con la situazione regionale e nazionale dove si è potuto osservare un aumento delle temperature stagionali e un aumento dei fenomeni precipitativi intensi (rovesci abbondanti e intensi che si abbattano in tempi brevi) alternati a periodi di siccità e ondate di calore.**

### 5.2.2 Qualità dell'aria

Il principale riferimento della programmazione regionale è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), che identifica le zone caratterizzate da diversi livelli di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali, sotto la guida e verifica del Comitato Regionale di Indirizzo e Sorveglianza.

In ottemperanza al D.Lgs. 155/2010 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera con Delibera n. 1855 del 29 dicembre 2020. La proposta apporta alcune modifiche alla zonizzazione già definita dalla precedente DGR 90/2016; viene tuttavia mantenuta la suddivisione del territorio regionale in cinque agglomerati corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona e in quattro macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Ai sensi della DGR 1855/2020, il Comune di Noventa di Piave rientra nella Zona IT0523 "Zona Costiera e Colli".

#### 5.2.2.1 Relazione regionale qualità dell'aria - anno 2022

La relazione regionale annuale sulla qualità dell'aria, redatta da ARPAV (Osservatorio Regionale Aria) in ottemperanza all'art. 81 della L.R. 11/2001, sintetizza per l'anno 2022 i dati di monitoraggio della qualità dell'aria misurati dalle centraline fisse dislocate sul territorio regionale attraverso il raffronto con i limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010). L'analisi dei dati pluriennali di ogni stazione è utile a comprendere le variazioni dei livelli degli inquinanti nel medio e nel lungo periodo, evidenziando possibili criticità non di facile riscontro con i soli dati annuali.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010. Il Progetto di adeguamento ha portato alla definizione dell'attuale rete di monitoraggio e del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria.

Il Comune di Noventa di Piave non presenta centraline per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati fanno riferimento alla più vicina stazione localizzata a San Donà di Piave. La stazione è di tipo *Fondo Urbano* e monitora i seguenti inquinanti: NO<sub>2</sub>/NO<sub>x</sub>, O<sub>3</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, B(a)P, Pb e metalli (Pb, As, Ni, Cd).

**Degli inquinanti monitorati si sono registrati superamenti solo per l'Ozono (O<sub>3</sub>), PM<sub>10</sub> e Benzo(a)pirene.**

**In riferimento all'ozono, si è registrato solamente il superamento del valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 µg/m<sup>3</sup>) per un totale di 17 giorni. Per quanto concerne il PM<sub>10</sub> è stato registrato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35**

volte per anno civile) pari a 48 volte. Infine, in riferimento al benzo(a)pirene, il valore medio annuo registrato dalla stazione di San Donà di Piave risulta superiore al valore obiettivo stabilito da D. Lgs. 155/2010 pari a 1 ng/m<sup>3</sup> (1,1 ng/m<sup>3</sup>).

### 5.2.2.2 Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Noventa di Piave

La più recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel Comune di Noventa di Piave con stazione rilocabile risale al 2017, svolta da ARPAV. Il monitoraggio è stato suddiviso in due campagne: quella estiva (dal 3 agosto al 30 settembre 2017) e quella invernale (dal 1° ottobre al 1° novembre 2017). La centralina è stata ubicata in via Romanzoli al fine di monitorare il *Traffico Urbano (TU)*; pertanto le misure sono state effettuate principalmente su inquinanti quali monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), biossido e ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>/NO<sub>x</sub>), ozono e Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>).



Localizzazione geografica della stazione rilocabile a Noventa di Piave

Sono state rilevate criticità per l'ozono (obiettivo a lungo termine per la salute umana superato una volta su 59 giorni di misura) e per i PM10 (limite giornaliero per la protezione della salute umana superato 16 giorni su 91), gli altri inquinanti non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge.

In generale il valore dell'Indice di Qualità dell'Aria per il Comune di Noventa di Piave (calcolato sulla base dell'andamento della concentrazione degli inquinanti Biossido di azoto, Ozono e PM10) risulta "Accettabile".

### 5.2.2.3 Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera – INEMAR Veneto 2019

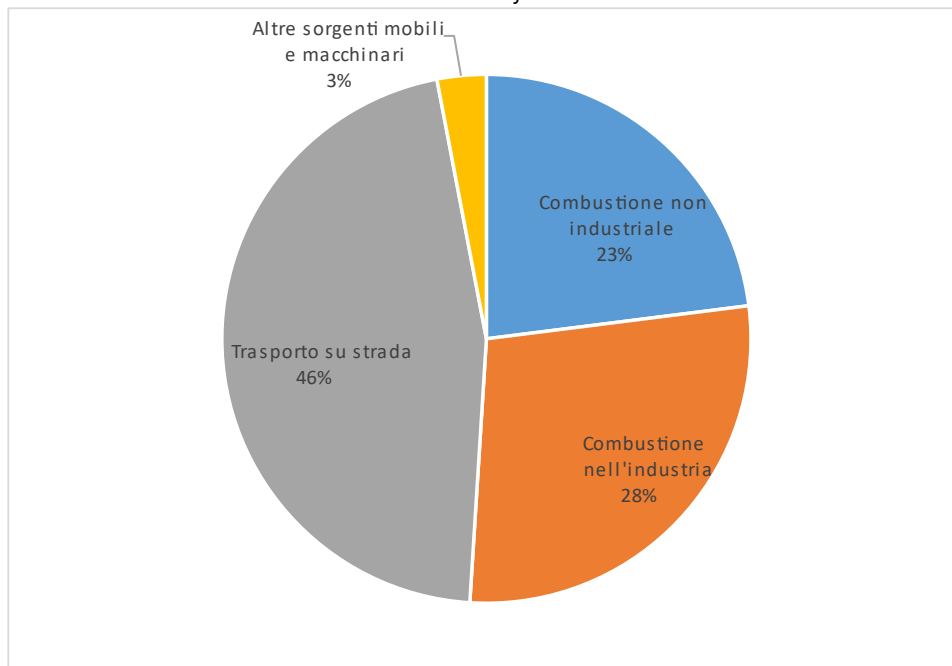
INEMAR Veneto 2019 è la settima edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera fornisce i valori di emissione per attività, unità territoriale e temporale, combustibile utilizzato, inquinante e tipologia di emissione.

In merito alle stime di emissione a livello comunale, esse forniscono un'informazione di massima circa la tipologia ed il peso dei principali macrosettori emissivi che impattano sui diversi inquinanti atmosferici.

Il loro utilizzo deve dunque essere finalizzato ad orientare le politiche di contenimento dell'inquinamento atmosferico che possono essere realizzate a questa scala territoriale, coerentemente con quelle di risanamento attuate ai livelli territoriali superiori (provinciale e regionale).

	Macrosettore									
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Combustione non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Estrazione e distribuzione combustibili	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti
SO <sub>2</sub> [t/anno]	0,605832	0,094698724	0	0	0	0,109163	0,020594	0,016	0	0,003917
NO <sub>x</sub> [t/anno]	7,343782	12,023298	0	0	0	64,26901	8,694024	0,416	0,37342	0,01413
COV [t/anno]	9,305835	0,47582165	1,504198	5,283828	68,00828	9,365322	1,250016	0,083	0,002989	0,037995
CH <sub>4</sub> [t/anno]	6,102975	0,190846	0	20,58022	0	0,669858	0,05233	1,536	4,822926	0,029387
CO [t/anno]	93,69965	2,4732379	0	0	0	50,06598	5,906685	5,245	0	0,432542
CO <sub>2</sub> [kt/anno]	8,47999	10,67203027	0	0	0	17,60378	1,260674	0,000195	0	0,058239
N <sub>2</sub> O [t/anno]	0,589492	0,06165119	0	0	0	0,604829	0,310958	0,095	1,021706	0,000785
NH <sub>3</sub> [t/anno]	1,544745	0	0	0	0	0,877011	0,002409	0,158	7,030383	0,032578
PM <sub>2.5</sub> [t/anno]	11,49169	0,16985	0,00163	0	0,52384	2,76346	0,466	0,39972	0,00088	0,32789
PM <sub>10</sub> [t/anno]	12,37247	0,16985	0,01249	0	0,54888	3,90601	0,466	0,42272	0,00292	0,43523
PTS [t/anno]	12,99321	0,16985	0,05838	0	0,83486	5,39555	0,466	0,4331	0,00729	0,45759
As [kg/anno]	0,023642	0,02290152	0	0	0	0,059378	0	0,003	0	0,002975
Cd [kg/anno]	0,399264	4,77115E-05	0	0	0,000868	0,075311	0,001762	0,006	0	0,045701
Ni [kg/anno]	0,061516	9,73315E-05	0	0	0	0,361151	0,012331	0	0	0,05769
Pb [kg/anno]	0,829457	0,000286269	0	0	0,00018	5,36346	0,005639	0,056	0	0,416882
B(a)P [kg/anno]	3,106803	0,000107255	0	0	0	0,150519	0,005285	0,234	0	0,013656

INEMAR VENETO 2019 - *Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2019 (dicembre 2022)*.  
 ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell’Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell’Aria, Regione del Veneto  
 – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica – UO Qualità dell’Aria e Tutela dell’Atmosfera.



Emissioni totali per Macrosettore nel Comune di Noventa di Piave (Elaborazione Terre su dati ARPAV INEMAR Veneto 2019)

In riferimento ai dati INEMAR Veneto 2019, riportanti le stime delle emissioni dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche, l’emissione di inquinanti proviene principalmente dal trasporto su strada, dalla combustione non industriale e dalla combustione industriale.

### 5.2.3 Sintesi dell’Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova all’interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose.

Dal punto di vista della qualità dell’aria le indagini a livello comunale e regionale riportano superamenti relativi solamente all’ozono (O<sub>3</sub>), particolato (PM<sub>10</sub>) e benzo(a)pirene.

Infine, il maggior responsabile di emissioni in atmosfera (INEMAR 2019) risulta il macrosettore 7 “Trasporto su strada”, incidendo per il 46% delle emissioni totali comunali.

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417e4f7bcbb5d08d183e9e5d118fd06646b699d4bf6e42eac9c6bb89

## 5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

### 5.3.1 Suolo e sottosuolo

Il territorio di Noventa di Piave è caratterizzato da una morfologia pressoché pianeggiante, dove le quote maggiori sono riscontrabili lungo il dosso fluviale del Piave per poi addolcirsi verso Est e verso Sud nella piana alluvionale.

I terreni sono di origine fluviale, formatosi per deposizione del f. Piave: il sottosuolo presenta una successione di sedimenti limoso – argillosi, alternati a livelli sabbiosi – limosi. Nella parte settentrionale del territorio si possono incontrare sedimenti di tipo ghiaioso e/o sabbioso – ghiaioso.

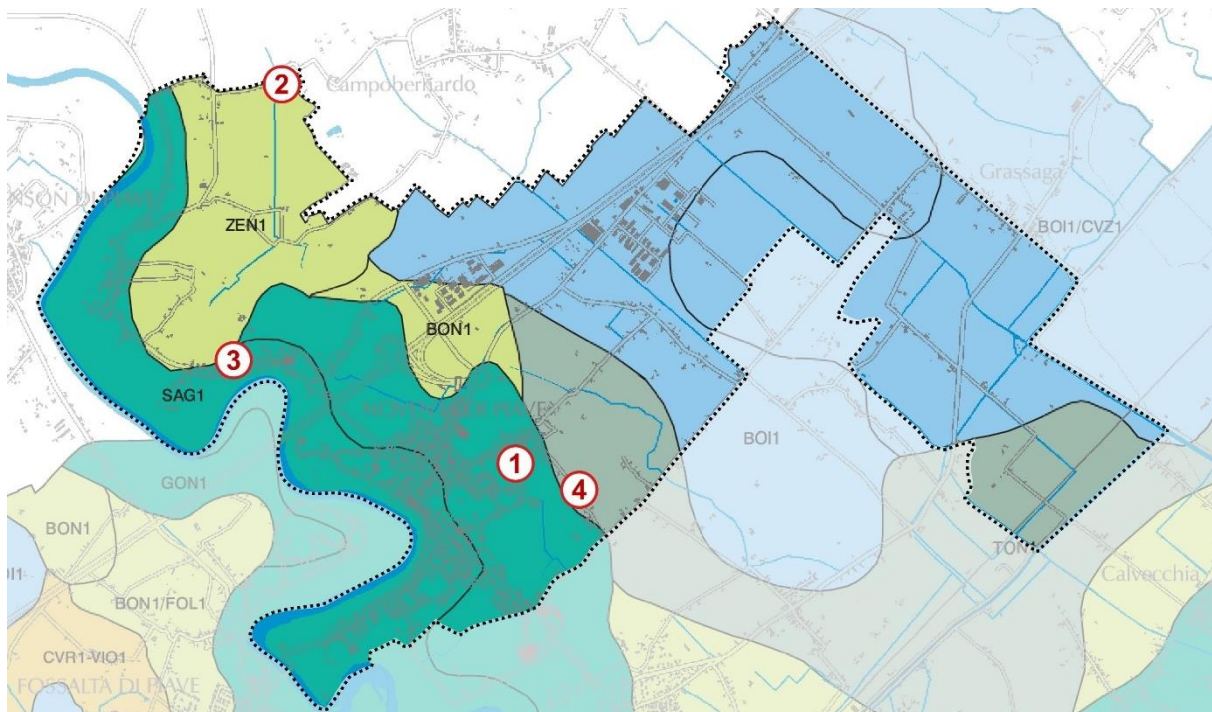
Le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni.

#### 5.3.1.1 Carta dei Suoli della Provincia di Venezia


Dall'analisi della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia emerge che all'interno del territorio comunale si identificano sette diverse Unità Cartografiche associate ai seguenti elementi pedologici:


- P3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (Unità Cartografiche BOI1, BOI1/CVZ1);
- P5.1 – Dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi (Unità Cartografiche SAG1, GON1);
- P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (Unità Cartografiche ZEN1, BON1);
- P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite principalmente da argille (Unità Cartografica TON1).

**Gli ambiti di variante ricadono nell'elemento P5.1 (modifiche n. 1 e 3), nell'elemento P5.2 (modifica n. 2) e nell'elemento P5.3 (modifica n. 4).**





## Legenda


 Confini comunali


 Modifiche Piano degli Interventi

### Unità cartografiche

 P3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi

 P5.1 – Dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi

 P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi

 P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite principalmente da argille

*Estratto della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia*

La Carta della salinità dei suoli indica in tutto il territorio comunale una classe di salinità “bassa”; la permeabilità del suolo, indicata nell’omonima Carta, risulta moderatamente alta (vi ricadono la modifica n. 1 e n. 4) nei pressi dell’alveo del Piave per poi variare nel resto del Comune da moderatamente bassa a moderatamente alta (vi ricadono la modifica n. 2 e n. 3).

La disponibilità idrica nel territorio, come indica la Carta della riserva idrica dei suoli, varia da moderata (150-225 mm) ad alta (225-300 mm). Le modifiche ricadono tutte nella classe alta.

La Carta della capacità d’uso dei suoli divide l’area del Comune in due classi di capacità d’uso: nella porzione più prossima al Piave i suoli hanno limitazioni moderate che riducono la scelta delle colture oppure richiedono moderate pratiche di conservazione (classe II), nell’altra porzione i suoli hanno limitazioni severe che riducono la scelta delle colture oppure richiedono particolari pratiche di conservazione, o ambedue (classe III). Le modifiche ricadono tutte nella classe II.

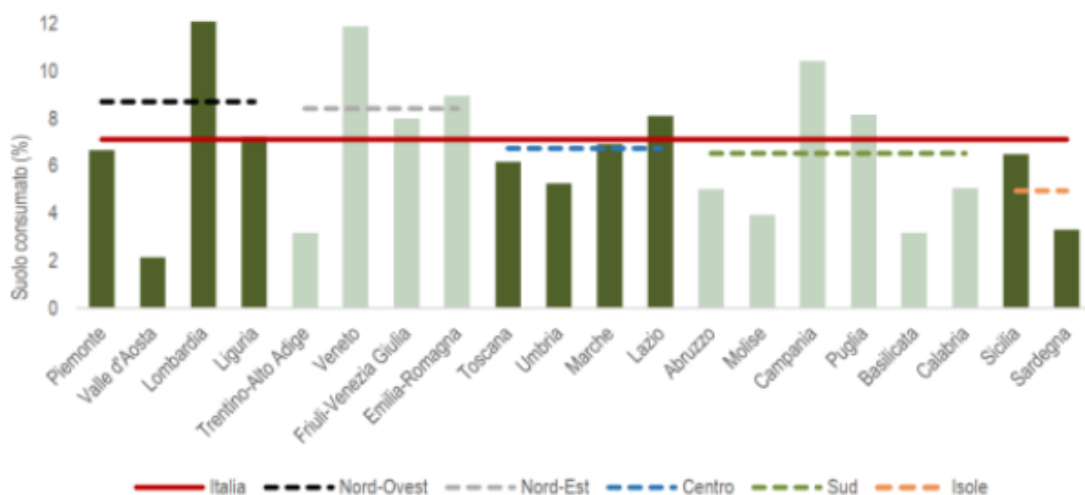
Nelle Carte della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali e di falda è mostrato come lo scenario, all’interno del territorio comunale, cambi a seconda delle due tipologie idriche: la capacità protettiva per le acque di falda risulta moderatamente alta su tutta la superficie comunale, quella per le acque superficiali, invece, è alta nei pressi del Piave e moderatamente bassa nel resto del Comune. Per la capacità protettiva delle acque superficiali le modifiche ricadono tutte nella classe alta.

#### 5.3.1.1 Consumo di suolo e Uso del suolo

Secondo la definizione fornita dal Parlamento europeo (2021), “*il suolo si presenta come un sistema di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, tale da svolgere funzioni chiave e a fornire servizi vitali per l’esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi affinché le generazioni attuali e future possano soddisfare le proprie esigenze*”.

La situazione italiana (SNAP, “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, edizione 2022) inerente al tema del consumo di suolo, inteso come la variazione di copertura non artificiale (suolo non consumato) ad una copertura artificiale (suolo consumato), mostra un aumento negli ultimi anni. Le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 69,1 km<sup>2</sup>, ovvero mediamente 19 ha al giorno. Un incremento che mostra un’evidente accelerazione rispetto agli anni passati, invertendo la tendenza di riduzione degli ultimi anni; si stima che l’Italia perda 2,2 m<sup>2</sup> di suolo ogni giorno.

Gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari dell’ultimo anno, sono avvenuti nelle regioni Lombardia (+883 ha), Veneto (+684), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). In 15 regioni italiane il suolo consumato è maggiore del 5% dell’intera superficie regionale, con i valori percentuali più elevati in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%), come si osserva nel grafico sotto riportato.



Soilo consumato a livello regionale e di ripartizione geografica (% 2022), in rosso la percentuale rispetto alla superficie nazionale (fonte: Report SNPA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2022)

A livello regionale (Consumo di suolo nella Regione Veneto, Rapporto ARPAV 2022), invece, nel 2021 da un punto di vista di consumo di suolo netto (valutato attraverso il bilancio tra consumo di suolo e aumento delle superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro), la Regione del Veneto si pone al 2° posto a livello nazionale, con 684 ha (815 ha di nuovo suolo consumato e 131 ha di suolo ripristinato). La Provincia di Treviso è la seconda in termini di percentuale di suolo consumato (16,8%) e la quarta in termini di consumo totale di suolo.

Infine, dai report SNPA e ARPAV restituiscono per il Comune di Noventa di Piave una percentuale di suolo consumato nel 2022, pari al 24,45% della superficie comunale, per un totale di 439,5 ha; l’incremento del consumo di suolo netto registrato tra il 2021 e il 2022 è stato pari a 4,53 ha.

**5.3.1.2 Uso del Suolo**

- Territorio comunale

L’analisi dell’uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave è stata eseguita mediante la consultazione delle classi d’uso di CORINE Land Cover aggiornate all’anno 2020 e con una descrizione al III livello.

Il territorio comunale di Noventa di Piave è caratterizzato per la maggior parte da superfici agricole (circa 69%), di cui la maggior parte sono classificate come classe CLC 212 “Terreni arabili in aree irrigue”. Il tessuto urbanizzato raggiunge il 22% del suolo comunale, di cui la maggior parte è riferita alla classe di uso CLC 112 “Tessuto urbano discontinuo”.

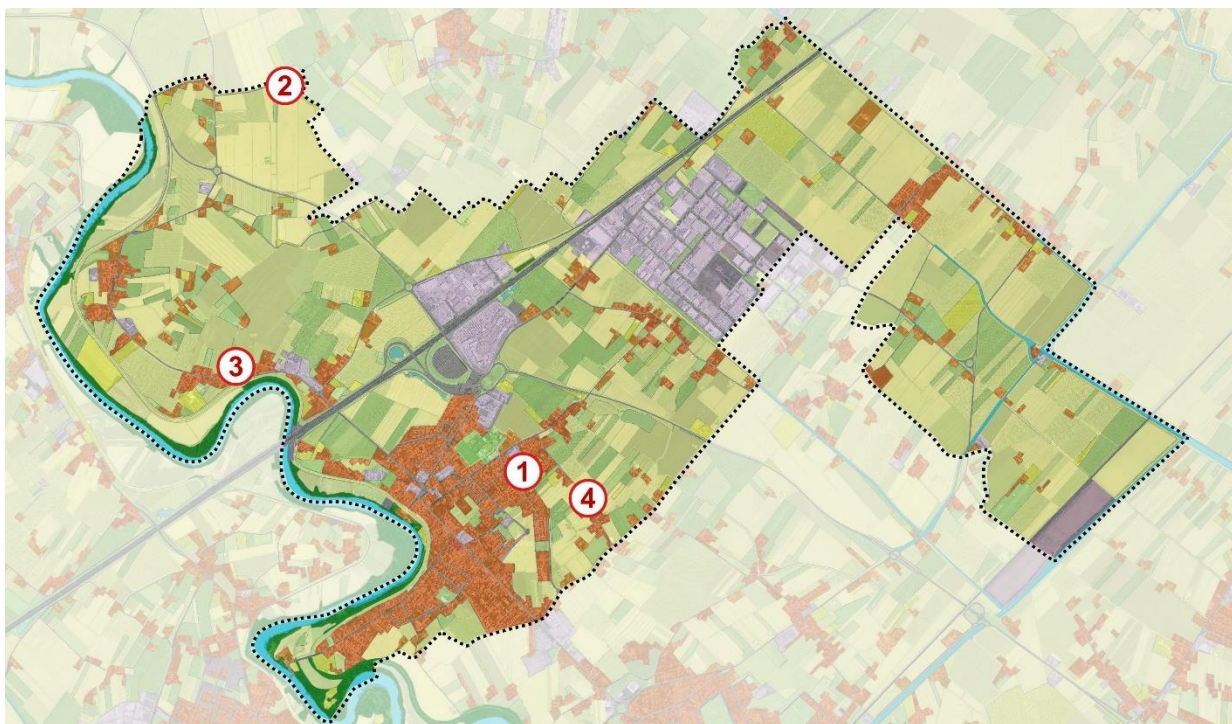
Livello CLC	Uso del Suolo	Percentuale
212	Terreni arabili in aree irrigue	49,64
221	Vigneti	10,90
112	Tessuto urbano discontinuo	7,13
511	Corsi d’acqua, canali e idrovie	5,63
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	5,36
122	Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	4,53
211	Terreni arabili in aree non irrigue	2,98
311	Bosco di latifoglie	2,75
113	Classi di tessuto urbano speciali	2,38
231	Superfici a copertura erbacea	1,79
232	Superfici a prato permanente	1,66
141	Aree verdi urbane	1,55

Livello CLC	Uso del Suolo	Percentuale
134	Aree in attesa di destinazioni d'uso	1,53
224	Altre colture permanenti	1,15
222	Frutteti	0,47
142	Aree ricreative e sportive	0,28
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,12
512	Bacino d'acqua	0,06
133	Aree in costruzione	0,04
111	Zone residenziali e tessuto continuo	0,02
322	Brughiere e cespuglieti	0,02
241	Colture annuali associate a colture permanenti	0,02

*Classi di uso del suolo presenti nel territorio comunale e relativa percentuale (2020)*

- Siti interessati alle Modifiche

Dall'analisi nel dettaglio dei siti interessati alla Variante n. 20 al Piano degli Interventi si nota che: le modifiche n. 2 e 4 ricadono nella classe di uso del suolo 113 – Classi di tessuto urbano speciale, la modifica n. 1 ricade nella classe di uso del suolo 242 – Sistemi colturali e particellari complessi, e la modifica n. 3 ricade nella classe di uso del suolo 212 – Terreni arabili in aree irrigue.





**Classi copertura dell'uso del suolo Corine Land Cover (CLC) 2020**

111 - Zone residenziali a tessuto continuo	242 - Sistemi culturali e particellari complessi
112 - Tessuto urbano discontinuo	243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
113 - Classi di tessuto urbano speciali	244 - Aree Agroforestal
121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private	311 - Bosco di latifoglie
122 - Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche	312 - Boschi di conifere
123 - Aree portuali	313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
124 - Aeroporti	321 - Aree a pascolo naturale e praterie
131 - Aree estrattive	322 - Brughiere e cespuglieti
132 - Discariche	323 - Aree a vegetazione sclerofilla
133 - Aree in costruzione	324 - Vegetazione in evoluzione
134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso	331 - Spiagge, dune, sabbie
141 - Aree verdi urbane	332 - Rocce nude
142 - Aree ricreative e sportive	333 - Aree a vegetazione rada
211 - Terreni arabili in aree non irrigue	334 - Aree percorse da incendi
212 - Terreni arabili in aree irrigue	335 - Ghiacciai e nevi perenni
213 - Risaie	411 - Ambienti umidi fluviali
221 - Vigneti	412 - Torbiere
222 - Frutteti	421 - Paludi salmastre
223 - Oliveti	422 - Saline
224 - Altre colture permanenti	423 - Zone intertidali
231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie
232 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	512 - Bacini d'acqua
241 - Colture annuali associate a colture permanenti	521 - Lagune
	522 - Estuari
	523 - Mari e oceani

*Classi di uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave con localizzazione degli Ambiti di Variante*

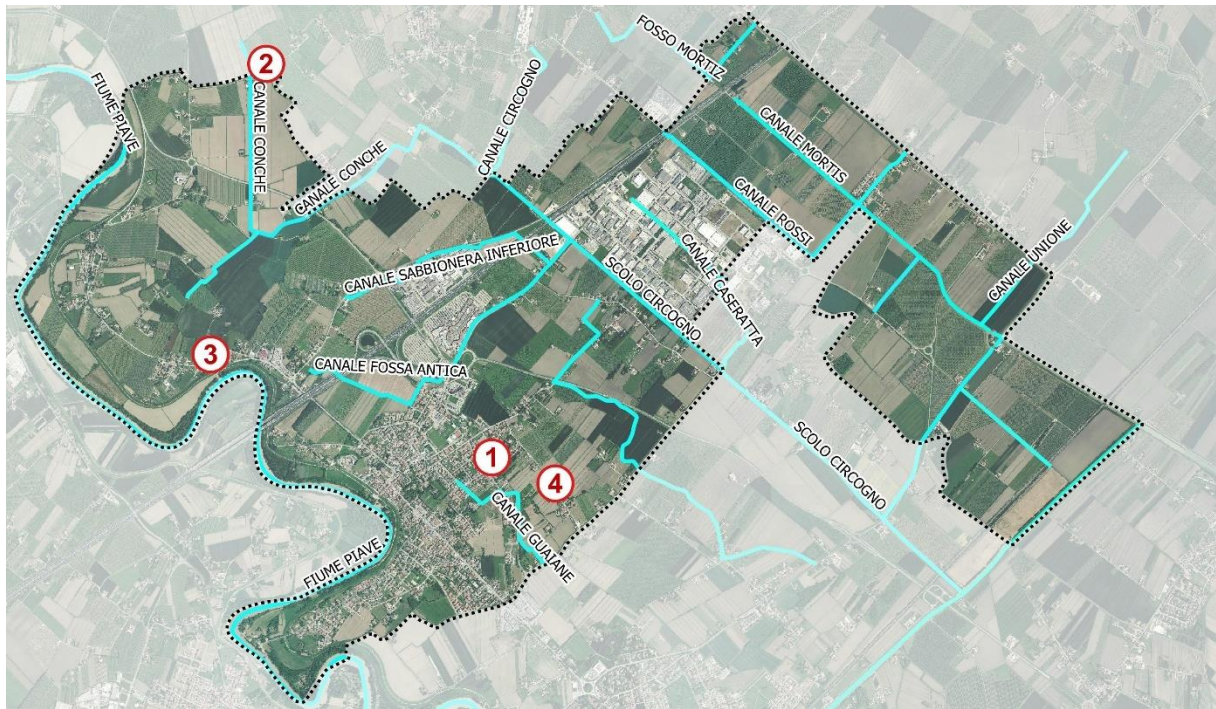
**Come affermato in capitoli e paragrafi precedenti, la modifica n. 3 comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tuttavia, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34.10 ha (ora pari a 33,96 ha). Pertanto, si ritiene che tale modifica, e la Variante n. 20, non influisca negativamente su tale componente ambientale.**

### 5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

Il territorio comunale di Noventa di Piave, come si può capire dalla toponomastica, si trova in prossimità dell’omonimo fiume, a circa 20 km in linea d’aria dalla foce. Questa vicinanza alla foce colloca Noventa più a valle della “chiusura” di Nervesa della Battaglia, punto in cui il fiume inizia a scorrere verso il Mare Adriatico senza ricevere grandi contributi di portata dagli affluenti; inoltre, nel territorio veneziano il Piave assume le caratteristiche di un fiume “pensile”, ovvero il pelo libero del corso d’acqua si trova ad una quota superiore rispetto al piano campagna, questa caratteristica fa cessare la funzione di collettore per le acque meteoriche che vengono convogliate nella rete dei canali.

Per questi motivi gran parte del territorio comunale, pur trovandosi in prossimità di esso, ricade al di fuori del bacino idrografico del Piave, collocandosi all’interno del bacino “Pianura tra Livenza e Piave”.

**Nessuno degli ambiti di variante interferisce ed è interessato dai corpi idrici comunali individuati.**



Corpi idrici superficiali all’interno del territorio comunale

#### 5.3.2.1 Qualità delle acque superficiali

Per quanto concerne i dati sulla qualità delle acque superficiali questi fanno riferimento al DGR n. 3 del 04/01/2022 “Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d’acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M 260/2010, D.Lgs. 172/2015”, che riporta i dati e la classificazione delle acque interne regionali per il sessennio 2014-2019.

Dallo shapefile riportante lo stato chimico ed ecologico a livello regionale sono presenti 4 corpi idrici monitorati dal Decreto; si riporta di seguito la descrizione di tali corpi idrici.

Bacino idrografico	Codice corpo idrico PGA	Codice corpo idrico	Denominazione	Corpo idrico da	Corpo idrico a
PIAVE	ITARW06PI00100020VN	389_70	FIUME PIAVE	AFFLUENZA DEL FOSSO NEGRISIA - INIZIO ARGINATURA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00300020VN	738_10	CANALE CIRCOGNELLO - QUARTO - TERZO - ONGARO	INIZIO CORSO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00500020VN	741_30	CANALE GRASSAGA - BRIAN - LIVENZA MORTA	AFFLUENZA DEL CANALE GRASSAGA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE
PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	ITARW07LP00900010VN	748_20	CANALE GRASSAGA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO LATTERIA)	CONFLUENZA NEL CANALE BIDOGGIA

PROTOCOLLO N. 0005113 del 22/03/2024 12:38:39 // ENTRATA  
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.  
 Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. di originale digitale.  
 Hash (SHA256): 9910bb417e4f7bcbb5d818156e9e5d1181df06646b699d8f6c4e2eac9c6bbd89

Per quanto concerne lo stato chimico tutti i corpi idrici individuati riportano valori “buono”, mentre per lo stato/potenziale ecologico i corpi idrici risultano “sufficiente”, eccetto il Piave che riporta uno stato “cattivo”.

### 5.3.2 Qualità delle acque sotterranee

In riferimento, invece, alla qualità delle acque sotterranee l'area di Noventa di Piave è interessata in parte dal corpo idrico Media Pianura tra Piave e Monticano (27 MPPM). Il Comune di Noventa presenta un punto di prelievo della falda a fini di analisi chimiche.

Per l'anno 2022 la qualità chimica rilevata dal punto di prelievo ha riportato risultati “scadenti” a conferma di quanto registrato negli ultimi anni presso la stazione; la causa è dovuta ad un'eccedenza dello ione ammonio.

### 5.3.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova in un territorio prettamente pianeggiante, la cui morfologia è legata dalle azioni deposizionali del f. Piave; le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni. Da quanto emerge dalla consultazione della *Carta dei Suoli*, il Comune di Noventa di Piave è interessato da 7 diverse tipologie di suolo riconducibili alla *Pianura alluvionale del f. Piave a sedimenti estremamente calcarei*.

Dall'analisi di uso del suolo (CLC), il territorio noventano risulta caratterizzato prevalentemente dalla classe 212 – *Terreni arabili in aree irrigue* (circa il 50%), oltre che dalla classe 221 – *Vigneti* (circa il 10%) e dalla classe 112 – *Tessuto urbano discontinuo* (circa il 7%).

Per quanto concerne i dati sulla qualità dei corpi idrici questi danno risultati contrastanti, dove se i corpi idrici monitorati presentano un ottimo stato di salute dal punto di vista chimico, lo stesso non si può dire di quello ecologico: infatti, i risultati sono *cattivi* (fiume Piave) o *sufficienti* (Canale Circognello - Quarto - Terzo – Ongaro e Canale Grassaga). Anche le acque di falda non presentano dei risultati ottimali in quanto negli ultimi dieci anni hanno sempre riportato uno stato chimico *scadente*.

**Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano la modifica n. 2, che ricade in un'area a pericolosità idraulica media (P2) e la modifica n. 1 che ricade in un'area a rischio idraulico medio (R2).**

**Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l'effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica.**

**La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 20 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.**

## 5.4 Asse III – Aree naturali e biodiversità

La **Rete Natura 2000** è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 1992/43/CE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

**All'interno del territorio comunale di Noventa di Piave non sono presenti siti afferenti alla Rete Natura 2000.**

Il territorio comunale di Noventa di Piave risulta caratterizzato da un livello di antropizzazione piuttosto elevato; tuttavia, in alcune aree sono ravvisabili alcuni biotopi di interesse ecologico e biotico. In particolare, queste aree sono legate al percorso fluviale del Piave. Lungo il Piave sono state create diverse greenways data la rilevanza ambientale, paesaggistica, storico – testimoniale, educativa e ricreativa che ricoprono. Alle greenways si uniscono anche altre funzioni di connessione ecologica svolte dalla rete dei corsi d'acqua che, oltre al Piave, vede anche fossi e canali.

Ancora, in riferimento alla **componente vegetazionale** il Comune di Noventa di Piave presenta un certo grado di naturalità, rilevabile soprattutto in corrispondenza del corso del Piave in quanto sono ravvisabili specie riconducibili a biotopi forestali (bosco igrofilo) e praterie stabili. Per citare alcune specie: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e frangola (*Frangula alnus*).

Infine, per quanto concerne la fauna, questa può essere suddivisa in tre categorie, definite in base al contesto territoriale: comunità delle acque dolci (per lo più pesci, invertebrati e rettili), comunità della campagna (comprende numerose specie di insetti) e comunità dell'ambiente urbano (per lo più invertebrati). Si riportano qui di seguito alcune specie a titolo esemplificativo: tinca (*Tinca tinca*), luccio (*Esox lucius*), carpa (*Cyprinus carpio*), rospo comune (*Bufo bufo*), ramarro (*Lacerta viridis*), biacco (*Coluber viridiflavus*), barbagianni (*Tyto alba*), picchio rosso maggiore (*Picoides maior*), civetta (*Athene noctua*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), volpe (*Vulpes vulpes*) e pipistrello albolimbato (*Pipistrellus Kulhi*).

Le modifiche non interessano aree di pregio dal punto di vista sia vegetazionale che faunistico.

## 5.5 Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica

Tra le componenti ambientali gli agenti fisici sono quelle determinanti che possono influire sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione. In particolare, sono quelli che riguardano: la radioattività (radiazioni ionizzanti), le radiazioni non ionizzanti, l'inquinamento luminoso e l'inquinamento acustico.

In riferimento all'**inquinamento acustico**, il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana sia in ambito produttivo-industriale che in ambito civile. In ambito civile, all'interno dei centri urbani, il livello equivalente (livello medio) dei rumori prodotti dalle attività umane risulta compreso nell'intervallo tra i 40 e gli 80 dB, anche se sono presenti situazioni temporanee con valori di picco che raggiungono i 100-110 dB; la normativa di riferimento per l'inquinamento acustico è il DPCM del 14 novembre 1997.

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Classificazione acustica, approvato con D.C.C. n. 42 del 03/08/2005. Si riporta quanto già descritto al capitolo 4.4.4.: **dall'analisi della Tavola 3A "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia", emerge come tutte le modifiche si inseriscano nella classe acustica III; solo la modifica n. 1 ricade in classe acustica II.**

In merito all'**inquinamento luminoso** questo rappresenta ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolar modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali (es. riduzione della fotosintesi clorofilliana), animali (es. disorientamento delle specie migratorie) nonché per la salute umana. In riferimento alla Legge Regionale n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso" il Comune di Noventa di Piave presenta livelli di brillantezza fino al 900% in più rispetto a quella naturale. **Il Comune non è dotato di Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).**

In tema di **radiazioni** queste si suddividono in radiazioni non ionizzanti, ossia legate ai fenomeni di elettromagnetismo e derivanti da impianti tecnologici (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti), e in radiazioni ionizzanti, legate alla radioattività del Radon. In merito alle **radiazioni non ionizzanti**, dai dati ARPAV aggiornati al 2022 risulta che il Comune di Noventa di Piave presenta 12 impianti di telecomunicazione appartenenti a Iliad, Vodafone, Telecom e Wind Tre. Inoltre, inerentemente agli elettrodotti, risulta essere presente un elettrodotto a 132 KV, tutte le campagne di misura del Campo Elettrico svolte a Noventa di Piave registrano valori ampiamente al di sotto della soglia di riferimento prevista dalla normativa di 6 V/m. **Nessuna delle modifiche alla Variante n. 20 al PI interferisce con gli impianti radiofonici e con gli elettrodotti localizzati nel territorio comunale**

Per quanto riguarda le **radiazioni ionizzanti**, emerge che la percentuale di abitazioni con concentrazioni radon superiori al livello di riferimento prefissato (Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022) per il Comune di Noventa di Piave risulta essere compreso nella minore concentrazione di edifici (0-1%).

Infine, a Noventa di Piave sono localizzati due siti contaminati tuttora attivi (ARPAV 2022): il sito AREVA T&D Italy S.p.A., situato in via Meucci, e il sito PV Esso 1471, situato in via Roma. **Nessuno di questi siti interferisce con le modifiche di Variante analizzate.**

## 5.6 Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali

Nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", contenuto nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), emerge che il Comune è compreso nella ricognizione "Pianura del Sandonatese e Portogruarese" (ricognizione n. 26), un'area caratterizzata per lo più da ampi spazi agrari alternati a golene fluviali.

Le principali vulnerabilità del territorio ricognitivo sono legate alle pratiche agricole e agroforestali (quali distruzione degli antichi segni particellari, rimozione di siepi e boschetti, banalizzazione del paesaggio associato alla diffusione di pratiche agricole intensive, fertilizzazione e inquinamento da pesticidi), nonché alla modifica delle condizioni idrauliche (opere di drenaggio e di regimazione legate alla bonifica, rettifica e tombinamento di fossi e scoli). Inoltre, la forte antropizzazione del territorio ha portato ad una situazione di forte consumo di suolo con edificazione sparsa e uno sviluppo insediativo disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica.

Al fine di conservare e migliorare la qualità paesaggistica sono stati proposti degli obiettivi ed indirizzi di qualità; le finalità che rientrano nel Comune di Noventa di Piave sono:

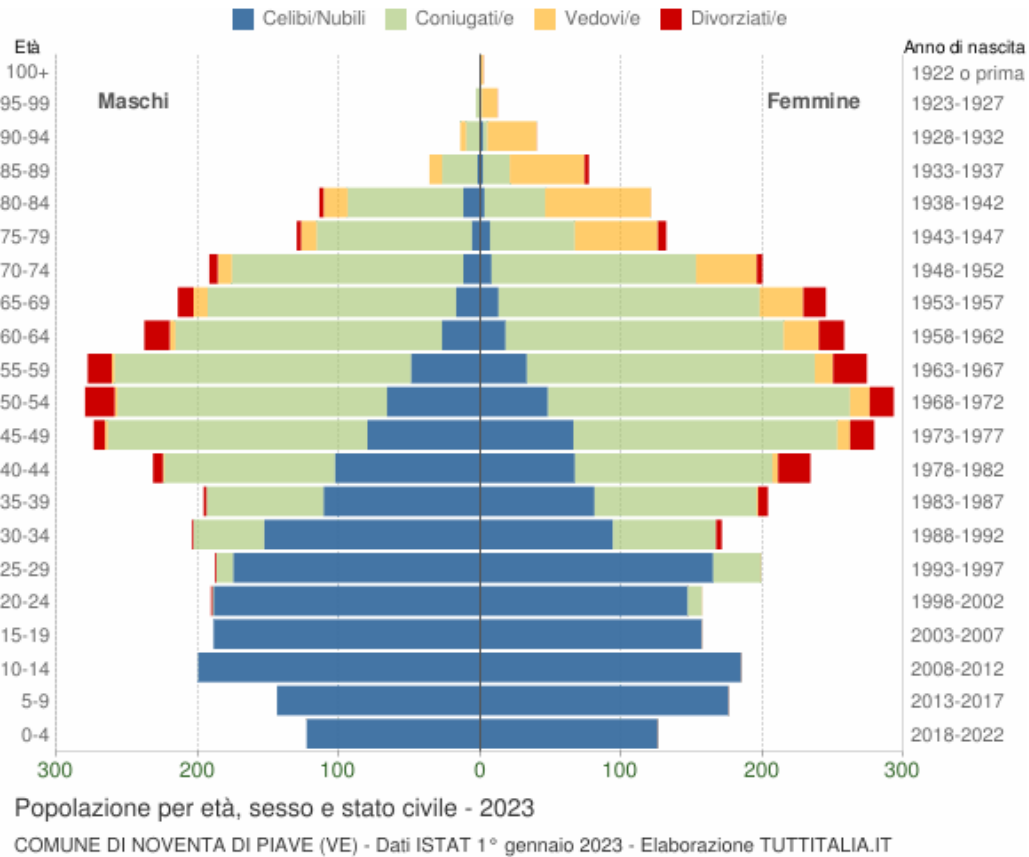
- 3a "Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave";
- 14b "Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, in particolare lungo i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta";
- 26b "Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori";
- 31a "Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile".

All'interno del territorio del Comune di Noventa di Piave si individuano alcuni siti archeologici riportati nella Carta Archeologica del Veneto, riconducibili per lo più ad epoca romana e medievale. Ancora, a riguardo delle Ville Venete, nel territorio comunale sono presenti 3 ville.

**Nessuna delle modifiche puntuali della Variante n. 20 al PI interferisce con le Ville localizzate nel territorio comunale o con altri beni storico-testimoniali.**

## 5.7 Asse VI – Socioeconomia

Il Comune di Noventa di Piave mostra una crescita continua e costante che dal 2011 sembra essersi stabilizzata; al 1° gennaio 2023 la **popolazione** è di 6.982 abitanti. Il saldo naturale si presenta negativo, in quanto il numero di morti si presenta maggiore rispetto al numero di nuovi nati. Questo andamento trova conferma osservando il grafico della “Piramide di Età”, relativo al 1° gennaio 2023: la popolazione media è pari a 45 anni, a conferma del progressivo processo di invecchiamento della popolazione che si sta riscontrando anche in tutta Italia.



Piramide della popolazione per classi d'età nel Comune di Noventa di Piave – fonte: Dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia

Secondo i dati della **Camera di Commercio di Venezia e Rovigo** riferiti al 31 dicembre 2022, nel Comune di Noventa di Piave si registrano un totale di 1.056 imprese e di 5.294 addetti. Per quanto concerne le imprese queste sono maggiormente legate al settore del Commercio (codice ATECO G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto*) per un totale di 371 imprese (circa il 35% delle imprese totali comunali). In riferimento al numero di addetti questi sono legati soprattutto al settore delle attività manifatturiere (codice ATECO C – *Attività manifatturiere*) con un totale di 1.837 addetti (circa il 35% degli addetti totali comunali).

Per quanto concerne il **turismo**, il principale polo attrattore è rappresentato dall'outlet che conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno. Nel 2022 si contano 62.322 arrivi e 98.848 presenze turistiche; questi dati segnano la lenta ripresa turistica a livello comunale rispetto la situazione Covid (2020) e post – Covid (2021).

### 5.7.1 Mobilità

La struttura urbana del territorio comunale è organizzata in una rete principale e una rete secondaria. La rete principale è caratterizzata da una serie di assi paralleli che si sviluppano lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la SS14 e la linea ferroviaria Trieste-Venezia, mentre la rete secondaria si sviluppa lungo l'asse Nord-Sud ed Est-Ovest caratterizzata dalla S.P. 83, che collega Noventa di Piave con San Donà di Piave (a Sud) e il territorio di Salgareda (a Nord), dalla S.P. 55, che collega Noventa di Piave con la zona industriale a Nord dell'autostrada, Chiarano e Oderzo, e Via Calnova, che collega il centro urbano di Noventa di Piave con l'area industriale a Sud dell'autostrada. A tale sistema si aggiunge la

realizzazione di una bretella di collegamento dal nodo del casello autostradale a Nord di Noventa all'area commerciale di San Donà di Piave, che ha permesso un alleggerimento del carico veicolare lungo il centro abitato.

**Nel complesso la Variante n. 20 al PI prevede un volume aggiuntivo pari a 270 mc, che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 1 abitante teorico (150 mc/abitante).**

**Si può affermare che il carico aggiuntivo non sia tale da determinare un aumento significativo del traffico nel territorio comunale in quanto il numero di macchine previste aggiuntive che si muoveranno su/da territorio comunale non sono tali da determinare un peggioramento sul Comune.**

**Di conseguenza anche l'aumento delle emissioni e del rumore dovuto al traffico veicolare non subirà un cambiamento significativo rispetto ai dati registrati sul Comune.**

### 5.7.2 Rifiuti

Le direttive della Comunità Europea in materia di rifiuti individuano, tra gli obiettivi prioritari, come principale la riduzione della quantità di rifiuti prodotta che, considerando i dati degli anni più recenti, risulta in progressivo aumento. A livello regionale, dai dati dell'ultimo rapporto ARPAV, emerge come la produzione di rifiuti urbani sia in leggera riduzione rispetto al 2021 (-2,9%); la produzione pro capite, seppur anch'essa in leggera diminuzione, risulta essere una delle più basse a livello nazionale (453 kg/ab anno).

Dal 2014, mediante il D.G.R.V. n. 288, è stato approvato dalla Regione del Veneto un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello utilizzato in precedenza, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero.

Nel 2022 all'interno del territorio comunale di Noventa di Piave sono state prodotte 4.508.492 tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono ad una produzione pro capite pari a 643; la percentuale della raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal DM 2016, si attesta pari a 81,1%.

### 5.7.3 Sintesi dell'Asse

All'interno del Comune di Noventa di Piave nell'ultimo decennio si sta verificando una stabilità demografica; tuttavia, si segnala una presenza ridotta delle fasce giovani della popolazione rispetto a quelle più anziane, dato in linea con il resto della Regione.

Secondo i dati della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo riferiti al 31 dicembre 2022, nel Comune di Noventa di Piave si registrano un totale di 1.056 imprese e di 5.294 addetti. Le imprese sono maggiormente localizzate nel settore del Commercio, mentre gli addetti nel settore delle attività manifatturiere.

Per quanto concerne il turismo, il principale polo attrattore è rappresentato dall'outlet che conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno.

Relativamente all'aspetto della mobilità, non si ravvisano problematiche.

Infine, per quanto concerne i rifiuti, nel 2022 nel Comune di Noventa di Piave sono stati prodotti 4.508.492 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti ad una produzione pro capite di 643 kg/abitante; la raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal metodo DM 2016, si attesta pari a 81,1%.



## 5.8 Fonte dei dati

Sono state consultate le seguenti fonti per i dati elaborati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- Regione del Veneto ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it))
- Città Metropolitana di Venezia ([www.cittametropolitana.ve.it](http://www.cittametropolitana.ve.it))
- Comune di Noventa di Piave ([www.comune.noventadipiave.ve.it](http://www.comune.noventadipiave.ve.it))
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ([www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it))
- ISTAT - Istituto nazionale di Statistica ([www.istat.it](http://www.istat.it))
- Camera di Commercio di Venezia e Rovigo ([www.dl.camcom.it](http://www.dl.camcom.it))

Documenti e pubblicazioni consultati:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
- Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia
- Intese Programmatiche d'Area (IPA) della Regione del Veneto
- Pianificazione comunale del Comune di Noventa di Piave
- Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2022. Valori meteo mensili pluriennali – stazione di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Relazione regionale sulla qualità dell'aria – anno 2022
- ARPAV, 2017. Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Veneto 2019
- ARPAV, 2008. Carta dei Suoli della Provincia di Venezia
- Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 22/2022
- - ARPAV, 2023. "Consumo di suolo e servizi ecosistemici nella Regione Veneto. Edizione 2022"
- Shapefile CORINE Land Cover 2020, Geoportale Regione del Veneto
- DGR 3/2022 "Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010, DGR-CR n. 130 del 29 novembre 2021"
- Shapefile Rete Natura 2000 (anno 2016), Geoportale Regione del Veneto
- Tuttitalia, 2023. Dati demografici ISTAT per il Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2022

## 6. INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLE SINGOLE MODIFICHE SOTTOPOSTE A VERIFICA

### 6.1 Descrizione ed individuazione degli effetti

In questa sede vengono individuati i possibili effetti sull'ambiente derivanti dalle singole modifiche formanti la Variante n. 20 al PI, eseguita sulla base della descrizione dello Stato dell'Ambiente del Comune di Noventa di Piave descritta nel capitolo precedente. Per maggiore praticità si è deciso di lasciare suddivise le varie tipologie di modifiche.

#### 6.1.1 Modifiche della Variante n. 20

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
1	Non vi sono elementi di particolare rilievo, l'area oggetto di modifica si inserisce all'interno del tessuto urbano diffuso che presenta inoltre, nelle vicinanze, anche alcune destinate ad attrezzature di interesse comune. In ogni caso, l'inserimento del verde privato in un'area priva di disciplina urbanistica non è in contrasto con eventuali tematiche ambientali presenti.	L'ambito di modifica consiste nello stralcio di una porzione di zona di urbanizzazione differita ed inserimento di verde a privato. Trattandosi di una riclassificazione alla zonizzazione, dove non è previsto né aumento di volume né di superficie impermeabilizzata, si ritiene che non vi siano effetti potenziali sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.
2	Il fabbricato oggetto di modifica è inserito in un lotto già oggetto di edificazione all'interno di un vasto tessuto agricolo, in ogni caso la sua individuazione come annesso non più funzionale alla conduzione del fondo, non è in contrasto con le tematiche ambientali e paesaggistiche presenti in quanto non è prevista la modifica dei volumi esistenti ma solo la loro riconversione.	La modifica consiste nell'individuazione di un nuovo annesso non più funzionale alla conduzione del fondo. L'ambito prevede il riconoscimento di un fabbricato in quanto non sono più presenti nel fondo di pertinenza, attività di tipo agricolo. La modifica non prevede potenziale aumento del carico insediativo in quanto comporta un aumento di volume pari a 70 mc. In conclusione, si ritiene che non vi siano effetti potenziali sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.
3	Non vi sono elementi di particolare rilievo se non la vicinanza dell'argine del Fiume Piave, nonostante questa caratteristica l'area oggetto di modifica si inserisce al margine del centro abitato ed in continuità con quest'ultimo.	La modifica consiste nella riclassificazione di una zona agricola a C1 (residenziale) e individuazione di un nuovo lotto inedificabile a seguito delle seguenti motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ambito oggetto di richiesta è ricompreso all'interno del consolidato definito dal PAT vigente e, la sua ricomprensione nell'area residenziale adiacente, è quindi coerente con tale strumento;</li> <li>• l'ambito oggetto di richiesta è adiacente ad una zona residenziale di tipo C1 in fase di completamento;</li> <li>• l'area è servita da opere e infrastrutture di urbanizzazione primaria.</li> </ul> L'ambito di modifica prevede, pertanto, un aumento della volumetria esistente pari a 200 mc con conseguente possibile aumento di 1 abitante teorico potenziale. Inoltre, è previsto un aumento della superficie potenzialmente impermeabilizzata pari a 240 mq in quanto, essendo esterna agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata, comporta consumo di suolo pari a 800 mq (ossia 0,08 ha). Dato che, secondo la LR 14/2017 il Comune di Noventa di Piave ha a disposizione un consumo massimo di suolo ammissibile pari a 34,10 ha, si

N. Modifica	Stato dei luoghi	Valutazione possibili effetti sullo Stato dell'Ambiente
		ritiene che il consumo dettato dall'ambito di modifica influisca in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave. In conclusione, si ritiene che tale modifica, non influisca negativamente e non determini effetti potenziali sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati, in particolare sull'uso e consumo di suolo definito e descritto nell'Asse II "Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse".
4	L'ambito di modifica consiste nel passaggio da grado di protezione 2 a grado di protezione 1 di un fabbricato storico – testimoniale. Il fabbricato si presenta in cattivo stato di conservazione per il quale non si riscontrano particolari componenti architettoniche.	Considerata la modifica e lo stato dei luoghi si ritiene che non vi siano effetti potenziali sulle componenti ambientali che definiscono i 6 Assi precedentemente analizzati.

## 6.2 Matrice di sostenibilità

La valutazione dei possibili effetti derivanti dalla Variante al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave è stata effettuata partendo dall'individuazione dei possibili effetti ambientali generati da ogni ambito di variante sul contesto ambientale, sociale ed economico ed attraverso la predisposizione di una matrice capace di offrire una visione sinottica delle interferenze rilevate tra l'intervento e i temi ambientali, sociali ed economici di riferimento. Per questi ultimi sono stati valutati i tipi e i gradi dell'effetto.

La valutazione è stata effettuata per quelle componenti considerate in precedenza come possibilmente influenzabili dalle modifiche proposte.

I potenziali effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le scelte di maggiore criticità e quindi con maggior effetto (rappresentato nella legenda a seguire).

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO	
■	Effetto positivo rilevante
■	Effetto positivo lieve
■	Nessun effetto
■	Effetto negativo lieve
■	Effetto negativo rilevante

COMPONENTE AMBIENTALE		DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE N. 14 AL PI	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE
<b>Asse I</b> <b>Atmosfera e clima</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro climatico</li> <li>- Qualità dell'aria</li> </ul>	<p>Nel complesso si ritiene che la <b>Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze</b> sulle componenti trattate in quest'Asse in quanto, come verrà anche poi riportato e descritto per i temi trattati in altri Assi, il possibile aumento del carico aggiuntivo della popolazione (1 abitante teorico potenziale) determinato dall'aumento del carico volumetrico apportato dalla modifica n. 3 (200 mc), non è tale da determinare un peggioramento in termini di emissioni dovuto al traffico veicolare.</p> <p>Ancora, nonostante la modifica n. 3 comporti consumo di suolo per un valore pari a 0,10 ha, si ritiene che tale aumento, consentito ai sensi della L.R. 14/2017 in quanto rientrante nei termini di consumo di suolo ammissibile concessi al territorio noventano, influisce in minima parte sul consumo di suolo e non determina particolari criticità dal punto di vista ambientale sul territorio di Noventa di Piave e sulle emissioni di inquinanti in atmosfera.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>Asse II</b> <b>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo e sottosuolo</li> <li>- Acque superficiali e sotterranee</li> </ul>	<p>Nel complesso si ritiene che la <b>Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze</b> su tale Asse in quanto le modifiche previste (in particolare la modifica n. 3), pur comportando un aumento in termini di volume (270 mc), e conseguente aumento potenziale di 1 abitante teorico, questi valori non andranno ad incidere in modo negativo sul territorio comunale. Inoltre, la modifica n. 3 comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tuttavia, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34,10 ha (ora pari a 33,96 ha). Pertanto, si ritiene che tale modifica, e la Variante n. 20, non influisca negativamente in termini di <i>uso del suolo</i>.</p> <p>Ancora, per quanto concerne i corpi idrici, nessuno è interessato dalle modifiche della Variante n. 20 al PI. Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano la modifica n. 2, che ricade in un'area a pericolosità idraulica media (P2) e la modifica n. 1 che ricade in un'area a rischio idraulico medio (R2).</p> <p>Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l'effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica.</p> <p>La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 20 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>Asse III</b> <b>Aree naturali e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete Natura 2000</li> <li>- Rete ecologica</li> <li>- Aspetti vegetazionali</li> <li>- Aspetti faunistici</li> </ul>	<p>Nel complesso si ritiene che la <b>Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze su tale Asse</b>, nonostante la modifica n. 3 comporti un aumento del consumo di suolo pari a 0,10 ha. Infatti, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34,10 ha e pertanto non sia tale da determina particolari criticità sulle componenti naturali.</p> <p>Si rammenta inoltre che il territorio di Noventa di Piave non presenta siti afferenti alla Rete Natura 2000, pertanto le modifiche non interessano aree naturali di particolare pregio.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>

COMPONENTE AMBIENTALE		DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE N. 14 AL PI	BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE
<b>Asse IV</b>  <b>Salute pubblica e agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento acustico</li> <li>- Inquinamento luminoso</li> <li>- Radiazioni non ionizzanti</li> </ul>	<p>Nel complesso si ritiene che <b>la Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze</b> sulle componenti trattate in quest'Asse in quanto, come verrà anche poi riportato e descritto per i temi trattati in altri Assi, il possibile aumento del carico aggiuntivo della popolazione (1 abitante teorico potenziale) determinato dall'aumento del carico volumetrico apportato dalla modifica n. 3 (200 mc), non è tale da determinare un peggioramento in termini di rumore dovuto al traffico veicolare.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>Asse V</b>  <b>Paesaggio, archeologia e beni culturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio paesaggistico</li> <li>- Patrimonio archeologico</li> <li>- Valenze culturali e beni storico - testimoniali</li> </ul>	<p>Si ritiene che <b>la Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze sulle componenti trattate nel presente Asse.</b> La modifica n. 4 ha come oggetto il cambio di protezione da grado 2 a grado 1 di un fabbricato storico – testimoniale. Il fabbricato si presenta in cattivo stato di conservazione per il quale non si riscontrano particolari componenti architettoniche. Ancora, nessuna delle modifiche interferisce con le Ville localizzate nel territorio comunale o con altri beni storico-testimoniali.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>Asse VI</b>  <b>Socioeconomia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Struttura e dinamica demografica</li> <li>- Turismo</li> <li>- Attività commerciali e produttive</li> <li>- Traffico e mobilità</li> <li>- Energia</li> <li>- Rifiuti</li> </ul>	<p>Nel complesso si ritiene che <b>la Variante n. 20 al PI non determinerà potenziali interferenze</b> su tale Asse in quanto le modifiche previste, pur comportando un aumento in termini di volume (270 mc), e conseguente aumento potenziale di 1 abitante teorico, questi valori non andranno ad incidere in modo negativo sul territorio comunale. Inoltre, la modifica n. 3 comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tuttavia, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34,10 ha (ora pari a 33,96 ha). Come riportato all'interno del paragrafo 5.7.1, il possibile aumento del carico insediativo previsto non è determinante nel creare un incremento della mobilità sul territorio comunale noventano e, di conseguenza, non si ravvisano possibili aumenti delle emissioni in atmosfera e del rumore generati dal traffico veicolare.</p>	<b>EFFETTO NULLO</b>

## 6.3 Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” consiste in una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante e l’ambiente di riferimento.

In tale tabella sono stati analizzati i potenziali effetti della Variante, considerata nel suo insieme, sul sistema ambientale adottando, ove possibile, i criteri definiti dall’art. 12 Allegato I del D.Lgs. 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati i quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali della Variante;
- Ambiente atmosferico;
- Aspetti geologici, idrogeologici e usi territoriali;
- Ambiente idrico;
- Aspetti naturalistici;
- Aspetti paesaggistici, storici e culturali;
- Aspetti socioeconomici, ecc.

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

- a. Numero quesito;
- b. I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale;
- c. Contenuto del quesito;
- d. Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un’ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto;
- e. Azione della Variante;
- f. Vengono descritte sinteticamente le azioni della Variante che hanno specifiche influenze rispetto al quesito;
- g. Caratteristiche degli impatti ambientali;
- h. Si descrivono gli impatti, ove pertinente, in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti); all’entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- i. Valutazione ambientale;
- j. Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Negativo, Nullo o Positivo secondo l’analisi valutativa precedentemente presentata.

Anche per la “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” viene effettuata una valutazione qualitativa per ogni quesito, a si accompagna un colore identificativo come riportato di seguito:

VALUTAZIONE DELL’EFFETTO - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ		
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi del Variante producono un effetto negativo di lieve portata sulla componente
	Effetto nullo	Situazione in cui nessun elemento della Variante producono un effetto sulla componente
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante producono un effetto positivo di lieve portata sulla componente

Si riportano i criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato I).

A	B	C	D
Contenuto del quesito	Azioni della Variante	Caratteristiche degli effetti	Valutazione
<b>CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE</b>			
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
2	In quale misura la Variante influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
4	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
5	La Variante è coerente con la strumentazione urbanistica?	La Variante è coerente con i contenuti del PI vigente.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
<b>ASPETTI GENERALI (sistema insediativo)</b>			
6	La Variante prevede funzioni che possano generare interferenze su un ambito geografico più ampio di quello di diretta competenza amministrativa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
7	La Variante prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
<b>ATMOSFERA E CLIMA - ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni)</b>			
8	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di attività produttive che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>
9	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di importanti impianti di trattamento rifiuti come gli inceneritori?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-  <b>EFFETTO NULLO</b>

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
10 La Variante prevede funzioni che possano emettere inquinamenti nell'atmosfera generati da traffico veicolare?	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	La Variante n. 20 prevede un volume aggiuntivo pari a 270 mc, che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 1 abitante teorico. Tale carico aggiuntivo non è sufficiente a determinare un aumento significativo del traffico nel territorio comunale e di conseguenza anche l'aumento delle emissioni dovute al traffico o da altre sostanze in atmosfera non subirà un cambiamento significativo rispetto ai dati registrati sul Comune.	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>ATMOSFERA E CLIMA - FATTORI CLIMATICI (Condizioni atmosferiche)</b>			
11 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare modificazioni all'ambiente fisico tali da influire sulle condizioni microclimatiche (turbolenze, zone soggette a gelate, maggiore umidità, nebbia, ecc.)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Rischio idrogeologico)</b>			
12 La Variante coinvolge ambiti geografici soggetti a subsidenza per cause naturali o antropiche e/o a rischio idrogeologico?	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	Come riportato al capitolo 4.1.1, gli unici elementi di criticità emersi dall'analisi delle Tavole di Piano riguardano la modifica n. 2, che ricade in un'area a pericolosità idraulica media (P2) e la modifica n. 1 che ricade in un'area a rischio idraulico medio (R2). Pertanto, è stata redatta una Relazione di Asseverazione Idraulica, al fine di determinare l'effettiva criticità delle modifiche sul regime idraulico e, in caso, rimandare a valutazione idraulica. La relazione assevera che non risulta necessaria la valutazione idraulica ai sensi della DGR 1841/2007 e successiva DGR 2948/2009, in quanto le modifiche della Variante n. 20 non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il regime idraulico comunale.	<b>EFFETTO NULLO</b>
13 La Variante coinvolge ambiti geografici a forte pendenza che può essere soggetta a frane, erosioni, ecc.?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
14 La Variante coinvolge ambiti geografici su o in prossimità di coste soggette a erosione e caratterizzati da dune costiere?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>



A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
15 La Variante coinvolge ambiti geografici interessati da terremoti o faglie sismogenetiche	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Usi territoriali)</b>			
16 La Variante proposta può entrare in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti?	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	La modifica n. 3 comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tuttavia, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34.10 ha (ora pari a 33,96 ha). Pertanto, si ritiene che tale modifica, e la Variante n. 20, non influisca negativamente sugli usi territoriali del Comune di Noventa e nelle aree circostanti.	<b>EFFETTO NULLO</b>
17 La Variante coinvolge ambiti geografici con aree densamente popolate o con zone residenziali o destinate ad altri usi territoriali particolari (ad es. ospedali, scuole, luoghi di culto, servizi pubblici, cave e discariche di rifiuti).	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
18 La Variante coinvolge ambiti geografici importanti dal punto di vista turistico e/o ricreativo?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
19 La Variante prevede interventi che potrebbero provocare il degrado o la perdita di rilevanti superfici agricole?	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	La modifica n. 3 comporta consumo di suolo pari a 800 mq (0,08 ha). Tuttavia, tale consumo influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34.10 ha (ora pari a 33,96 ha). Pertanto, si ritiene che tale modifica, e la Variante n. 20, non influisca negativamente sugli usi territoriali del Comune di Noventa e nelle aree circostanti.	<b>EFFETTO NULLO</b>
20 La Variante prevede interventi che potrebbero compromettere significativamente le funzioni garantite dal suolo (funzione di buffer, filtro, ruolo nei cicli nutrizionali, nel ciclo dell'acqua e nel ciclo globale del carbonio, regolazione del clima, funzione culturale e storica...)?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico)</b>			
21 La Variante prevede funzioni che possano permettere la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
22 La Variante prevede funzioni che possano permettere il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>

A	B	C	D	
Contenuto del quesito	Azioni della Variante	Caratteristiche degli effetti	Valutazione	
23	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di strutture in mare aperto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
24	La Variante interferisce con il ciclo unico delle acque?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
25	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano l'immagazzinamento, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
26	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano la produzione di campi elettromagnetici o altre radiazioni capaci di influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
27	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano un regolare uso di pesticidi e diserbanti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
<b>CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Contaminazioni pregresse)</b>				
28	L'area di interesse della Variante coinvolge zone in cui sono presenti alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
29	La Variante coinvolge aree in cui il terreno e/o le acque di falda sono già stati inquinati da precedenti usi del territorio?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
<b>CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico superficiale)</b>				
30	La Variante coinvolge importanti corsi d'acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
31	La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da importanti zone umide?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
32	La Variante coinvolge ambiti geografici che presentano importanti zone di sorgenti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
<b>AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE</b>				
33	La Variante è situata all'interno o in prossimità di aree designate o protette dalla normativa nazionale?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
34 La Variante è situata in un'area dove i livelli di qualità ambientale stabiliti dalla normativa nazionale sono superati?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
35 La Variante coinvolge aree che presentano aspetti naturalistici unici?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
36 La Variante influirà sulla capacità rigenerativa di aree naturali come zone costiere, aree montane o forestali?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE (Ecosistemi e fauna)</b>			
37 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare la perdita o il degrado di habitat importanti o di ecosistemi o habitat che ospitano specie rare o minacciate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
38 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare disturbo o mettere a repentaglio la capacità riproduttiva di qualche specie o influire negativamente sulle aree migratorie, di alimentazione, di nidificazione, di riproduzione o di riposo o creare ostacoli significativi agli spostamenti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>AGENTI FISICI E SALUTE PUBBLICA - INQUINAMENTO E RADIAZIONI</b>			
39 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare impatti su persone, strutture o altri ricettori o elementi sensibili a causa di rumore, vibrazioni, emissioni luminose, calore o altre radiazioni?	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	La Variante n. 20 prevede un volume aggiuntivo pari a 270 mc, che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 1 abitante teorico. Tale carico aggiuntivo non è sufficiente a determinare un aumento significativo del traffico nel territorio comunale e di conseguenza anche l'aumento del rumore dovuto al traffico veicolare non subirà un cambiamento significativo rispetto ai dati registrati sul Comune.	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO PAESAGGISTICO</b>			
40 La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da un'alta qualità e/o vulnerabilità paesaggistica?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
41 Gli elementi tipologici e costruttivi della Variante interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale di riferimento?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze	-	<b>EFFETTO NULLO</b>

A	B	C	D	
Contenuto del quesito	Azioni della Variante	Caratteristiche degli effetti	Valutazione	
<b>PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE</b>				
42	La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio storico o culturale?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
43	La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio archeologico?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>SOCIOECONOMIA - TRAFFICO E MOBILITÀ</b>				
44	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare cambiamenti significativi a livello di traffico (stradale o altro)	La Variante n. 20 ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.	La Variante n. 20 al PI prevede un volume aggiuntivo pari a 270 mc, che nel complesso determina un possibile aumento del carico insediativo di 1 abitante teorico (150 mc/abitante). Si può affermare che il carico aggiuntivo non sia tale da determinare un aumento significativo del traffico nel territorio comunale in quanto il numero di macchine previste aggiuntive che si muoveranno su/da territorio comunale non sono tali da determinare un peggioramento sul Comune. Di conseguenza anche l'aumento delle emissioni e del rumore dovuto al traffico veicolare non subirà un cambiamento significativo rispetto ai dati registrati sul Comune.	<b>EFFETTO NULLO</b>
45	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare maggiore accessibilità aumentando le potenzialità di sviluppo dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	
<b>SOCIOECONOMIA - POPOLAZIONE, ENERGIA, RIFIUTI</b>				
46	La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sul mercato del lavoro e su quello immobiliare dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
47	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una separazione fisica delle comunità già insediate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
48	La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
49 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
<b>ALTRO</b>			
50 La Variante prevede funzioni che potrebbero sollevare pubblici conflitti tra i cittadini?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
51 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare conflitti con la normativa o le politiche esistenti a livello internazionale, nazionale o locale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
52 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una modifica della politica ambientale attuale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
53 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare un precedente per futuri interventi che singolarmente o cumulativamente possono esercitare impatti negativi significativi?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>
54 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una domanda significativa di qualche risorsa la cui offerta potrebbe divenire scarsa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	<b>EFFETTO NULLO</b>

## 7. CONCLUSIONI

La Variante n. 20 al PI del Comune di Noventa di Piave ha come oggetto di valutazione 4 modifiche che consistono nella riclassificazione di alcune modifiche alla zonizzazione, nell'individuazione di annessi rustici come annessi non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo, nella modifica dei gradi di protezione di edifici storico – testimoniali.

La Variante è redatta in conformità alle disposizioni della LR 23 aprile 2004 “Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio”, n. 11 e LR 14 giugno 2017 e n. 14 “Disposizione per il contenimento del consumo di suolo”.

In riferimento all'analisi del quadro programmatico, l'analisi dei Piani con cui si è confrontata la Variante urbanistica ha evidenziato che non si ravvisano particolari criticità tra le modifiche e i vari piani sovraordinati, ponendosi in coerenza rispetto alle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica.

In merito alla compatibilità ambientale le componenti sono state raggruppate in 6 Assi ambientali all'interno dei quali si sono analizzate le componenti ambientali e a verificare come la Variante determinasse effetti su tali componenti.

Dalle analisi è emerso che la Variante n. 20 al PI oggetto di valutazione non determinerà potenziali effetti significativi su nessuno degli Assi ambientali analizzati; infatti, nonostante la modifica n. 3 comporti consumo di suolo per una superficie pari a 800 mq (0,08 ha), questi rientrano nei valori di consumo ammissibili per il territorio comunale di Noventa di Piave stabiliti dalla L.R. 14/2017.

Il consumo previsto dalla modifica influisce in minima parte sulla dotazione di consumo di suolo assegnata al Comune di Noventa di Piave pari a 34,10 ha (ora pari a 33,96 ha).

In conclusione, si ritiene che la Variante n. 20 al PI non incida in alcun modo sulla programmazione vigente e adottata nel territorio di Noventa di Piave e sulle componenti ambientali e socioeconomiche caratterizzanti il territorio comunale noventano.

**Per cui, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I del D. Lgs. 152/2006, si valuta che la Variante n. 20 al PI del Comune di Noventa di Piave non determinerà modifiche ed effetti significativi sulla matrice ambientale di riferimento e, pertanto, non vada assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.**

## 8. SOGGETTI COINVOLTI

### 8.1 Autorità procedente

- Comune di Noventa di Piave - [comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it](mailto:comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it)

### 8.2 Autorità competente

- Regione del Veneto Commissione Regionale VAS –  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

### 8.3 Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPAV Dipartimento di Venezia – [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – [alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it)
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale - [pec@aatovo.legalmail.it](mailto:pec@aatovo.legalmail.it)
- Consorzio di Bonifica Piave - [consorziopiave@pec.it](mailto:consorziopiave@pec.it)
- Genio Civile di Venezia - [geniocivileve@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivileve@pec.regione.veneto.it)
- Città Metropolitana di Venezia - [protocollo.cittametropolitana.veo@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.veo@pecveneto.it)
- Regione del Veneto Direzione Ambiente - [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)
- Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo - [difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it)
- Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale - [pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it](mailto:pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso - [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)
- ULSS 4 Veneto Orientale - [protocollo.aulss4@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss4@pecveneto.it)